

ANNO 30 - NUMERO 1 - APRILE 2020

# PROSEGUIRE

*Insieme*  
*Alatel Emilia Romagna*

Sped. in A.P.D. L. 353/2003 conv.in L.26/2/04 n. 46 art. 1 comma 2 DC.B. BO



## **CORONAVIRUS E SOLIDARIETA'**

Editoriale del  
Presidente  
Nazionale  
Vincenzo  
Armaroli

## **ASSISTENZA SCOLASTICA GRATUITA**

Editoriale del  
Presidente  
Regionale  
Antonio Ferrante

## **A PAG 34**

Notizie Utili  
e  
Raccomandazioni  
ai Soci

## editoriale

di Antonio Ferrante ..... 3

## pagine nazionali

A proposito di Corona virus e solidarietà ..... 4

di Vincenzo Armaroli

Rinnovo delle cariche sociali Alatel chiamata al voto ..... 5

Le nuove cariche Nazionali ..... 6

Alatel e CAF ACLI ..... 7

Alatel costituisce l'area dei servizi alla famiglia ..... 8

INPS - Per rispondere a richieste e dubbi dei nostri Soci ..... 9

## informazioni ai soci

Risorgimento digitale ..... 10

Le nostre adozioni ..... 13

Tempo di conservazione documenti ..... 14

Antonio Rosa

Pagamenti tracciabili ..... 15

Antonio Rosa

## dal territorio

La via Francigena ..... 16

Angelo Bellocchi

La grande guerra ..... 20

Paolo Buratti

La zia Jolanda ..... 22

Fernanda Gemmani

San Rocco ..... 23

Angelo Bellocchi

Mercatini di Candelara e Urbino ..... 24

Giuseppe Sabbioni

Portico di Romagna ..... 27

Giuseppe Ghedini

Evirati Cantori ..... 28

Edoardo Farina

## angolo letterario

Profumo di Pane ..... 32

La coscienza dei Governanti ..... 33

Pierluigi Carenzi

Delle Pioppe di Romagna ..... 33

Giuseppina Montuschi Ceredi

## utilità

Notizie Flash – Convenzione Salute Più ..... 34

Contatti Alatel Emilia-Romagna ..... 35



In copertina *La Primavera del Botticelli*

### DIREZIONE E REDAZIONE

Via del Pallone 5- 40126 Bologna  
Tel. 051/6074291 Fax. 051/232538

### Numero verde

**solo da telefono fisso: 800012777**

**da cellulare: 051 6074293**

### E-mail:

**alatel.er@tin.it**

**alatel.redazione@virgilio.it**

### Sito web nazionale:

**www.alatel.it**

### Sito web regionale:

**www.alateler.com**

### DIRETTORE EDITORIALE

Antonio Ferrante

### DIRETTORE RESPONSABILE

Franco Panzolini

### COMITATO DI REDAZIONE

Manlio Cumo, Mela Didonna, Antonio Ferrante,  
Giovanni Ecchia, Alessandro Vitali

### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Alessandro Vitali, Angelo Bellocchi, Paolo  
Buratti, Antonio Ferrante, Antonio Rosa, Edoardo  
Farina, Fernanda Gemmani, Giovanni Ecchia,  
Giuseppe Ghedini, Giuseppina Montuschi-  
Ceredi, Giuseppe Sabbioni, Pier Luigi Carenzi

### STAMPA

Stampa presso Tipografia CASMA - Bologna  
Chiuso in redazione il 23/04/2020  
Progetto grafico Krial - Milano  
Confezionamento e spedizione SBF PACK - Bo  
Autorizzazione del Tribunale di Bologna  
n° 6488 del 4 Ottobre 1995  
Distribuzione gratuita





**Antonio Ferrante**  
Presidente Alatel  
Emilia Romagna

**L**a Presidenza Nazionale Alatel, su indicazione del Gruppo di Lavoro costituito per il piano operativo pluriennale, ha avviato l'implementazione di alcuni servizi rivolti all'ambito familiare dei Soci (**Servizi alla Famiglia**).

Detti servizi sono anche il frutto della collaborazione TIM-ALATEL in quanto concettualmente inseribili nella politica di "people caring" adottata da TIM stessa verso i dipendenti in servizio.

A tale riguardo, sono lieto di comunicare che la nostra Alatel Regionale è stata la prima ad aderire all'introduzione di servizi alla famiglia, offrendo l'attività di supporto allo studio a favore dei figli di dipendenti TIM durante il decorso anno scolastico presso la nostra sede di Bologna. Dopo l'esperienza ampiamente positiva che ha raccolto pieni consensi, abbiamo riavviato da poco tale attività (vedi "Proseguire Insieme" n. 3 del 2019) anche per il corrente anno.

**Vogliamo ora estendere a voi Soci/Aggregati l'opportunità di fruire del servizio a vantaggio dei vostri figli e/o nipoti.**

Desidero ricordare che per l'iniziativa di **assistenza scolastica gratuita** abbiamo ricercato ed ottenuto la disponibilità di due ottimi insegnanti (i Professori Antonietta Albertoni e Francesco Fonzi).

Le lezioni vengono tenute presso la sede TIM di v. del Pallone n° 5 – Bologna (salvo diversi accordi con i docenti):

- il mercoledì dalle ore 15 alle ore 17 per Matematica e Fisica (studenti di 3<sup>a</sup> media e 1° anno superiore);
- il martedì e giovedì dalle ore 13,30 alle ore 16 per Latino e Greco (studenti di qualsiasi classe).

Aggiungo con piacere che, grazie alla ulteriore disponibilità ricevuta di recente dal Socio Ing. Daniele Damiani, possiamo allargare l'offerta per Matematica e Fisica agli studenti delle Scuole Medie Inferiori e dei primi due anni delle Superiori. Relativamente a quest'ultima opportunità, attendiamo di ricevere la segnalazione delle vostre necessità, dopo di che concorderemo con il docente data e ora delle lezioni.

**Un sentito ringraziamento ai tre insegnanti che dedicano gratuitamente parte del loro tempo libero per il sostegno scolastico ed alla TIM che mette a disposizione i locali della "scuola".**

Tutte le richieste di adesione vanno segnalate al numero verde 800012777 o al n.ro 051/6074294, mail presidenza@alatel.com e

saranno accolte fino ad esaurimento dei posti ancora disponibili.

Nel contempo, al fine di ampliare il servizio in argomento, vi chiedo di comunicarci l'eventuale disponibilità vostra, dei vostri familiari o amici ad offrire come docenti lezioni gratuite per l'assistenza scolastica in qualche altra materia. Occorre, ovviamente, un adeguato titolo di studio. È indubbiamente un impegno organizzativo significativo ma è certamente un servizio che qualifica l'azione della nostra Associazione e che la rende ancor più vicina alle necessità dei Soci e dei loro familiari. È importante poter continuare l'iniziativa nelle forme e dimensioni che scaturiranno dalle nostre possibilità, per acquisire esperienza didattica ed organizzativa e per far conoscere ed apprezzare la nostra Associazione all'interno ed all'esterno del mondo TIM. Da parte mia confido nella collaborazione di noi tutti e mi impegno a mantenervi costantemente aggiornati sugli sviluppi del progetto.

Buona Pasqua a voi ed alle vostre famiglie

**Antonio Ferrante**

### **NOTA della REDAZIONE**

Questo Editoriale è stato scritto dal Presidente Regionale prima del DPCM di Marzo per il Coronavirus. Abbiamo preferito mantenerlo perché contiene notizie su attività che proseguiranno in autunno, sempre che le condizioni sanitarie e le disposizioni lo permetteranno.



**Vincenzo Armaroli**  
Presidente Nazionale  
Alatel

## A PROPOSITO DI CORONA VIRUS E SOLIDARIETÀ

**C**arissime amiche e amici. Non vi nascondo che scrivere qualcosa di questi tempi è compito arduo e disagiata. Tutti parlano, dibattono, scrivono di cose che spesso ignorano con supponenza e superbia, nella convinzione di essere in possesso di verità rivelate ed in grado di fornirci le soluzioni più appropriate per ogni problema a partire da coloro che - scienziati, medici, legislatori, politici, industriali, assolutamente necessari per guidarci nei meandri di questo terribile labirinto - mostrano, nonostante i loro sforzi, i limiti che non si vogliono mai riconoscere, della nostra umanità davanti all'imponderabile.

L'unica cosa che mi sento di sottolineare, come tutti stiamo osservando, è dover riconoscere che neanche in questi accadimenti che rischiano di minare ogni forma di sicurezza - e, oltre tutto, facendoci intuire che potrebbero ripetersi - questa umanità, di cui siamo parte, è capace a compattarsi e sostenersi e quanto meno ad ammettere il baratro a cui l'egoismo e il disinteresse verso l'altro possono condurci.

Diceva Papa Francesco: "Con la tempesta (il virus), è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri "ego" sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli".

E allora perché vi scrivo? Perché non posso fare a meno di ricordare a tutti noi, a me per primo, la ragione principale dell'esistenza di Associazioni come la nostra: rappresentare a tutti i soci, a tutto il mondo dei Seniores che per ragioni di età sono la fascia più debole contro la quale si accanisce questo virus, e alle loro famiglie, che siamo presenti e vogliamo fare la nostra parte, esservi vicini in ogni forma e modo, dirvi senza enfasi: noi ci siamo.

Anzi, questo è il momento di ripartire, con i pochi mezzi che abbiamo a disposizione, per far sentire la nostra voce, ripartire con nuova lena, fare squadra ed essere uniti, soprattutto verso i più deboli, confidenti che la nostra Associazione sia un bene da custodire e da potenziare.

Ce lo ricorda la nostra ragion d'essere quando in tempi recenti abbiamo sancito tra i nostri fini istituzionali la forte sottolineatura circa l'intendimento a favorire ed intensificare la collaborazione con soci in servizio - ai quali ci rivolgiamo con particolare sollecitudine perché facciano parte della nostra squadra e ci aiutino a portarne tanti altri a bordo - e i soci in quiescenza, affinché tutti possiamo contribuire alla realizzazione delle iniziative di volontariato previste dalle politiche di welfare aziendale.

A titolo di esempio, mi piace sottolineare l'iniziativa di "Risorgimento Digitale" adottata dall'Azienda (unitamente ad altre importanti iniziative sociali a vantaggio degli ospedali e delle carceri) alla quale, in qualche misura, stiamo offrendo la nostra collaborazione. Ancora più ci dichiariamo pronti - come evidenziato nello specifico articolo della nostra rivista - a sostenere questa iniziativa, apparendo quanto mai opportuna, in un tempo in cui è a tutti chiara, l'imprescindibilità dell'uso dei mezzi informatici.

In una recente conferenza telefonica con tutti i Presidenti Regionali Alatel abbiamo espresso il desiderio di contattare tutti voi per via telefonica o con ogni altro mezzo possibile per farvi sentire la nostra presenza e garantirvi il nostro sostegno per qualsiasi esigenza abbiate bisogno di manifestare.

Grazie.

Vincenzo Armaroli

### LA REALIZZAZIONE DI QUESTE PAGINE NAZIONALI

A cura del **Comitato di Redazione Nazionale**, con la partecipazione del **dottor Luciano Stoppa**

# Rinnovo delle cariche sociali

## Alatel chiamata al voto

Con lo scorso mese di **Dicembre** si è conclusa la **"tornata" elettorale** che - come previsto dal nostro Statuto - ha chiamato ad esprimere le nostre preferenze per eleggere gli **Organi Direttivi delle strutture territoriali - Regioni e Sezioni** - di Alatel per il **triennio 2020-2022**.

### PRESIDENZA NAZIONALE E POSTE ITALIANE

Il processo elettorale, **gestito in maniera centralizzata dalla Presidenza Nazionale**, è stato **"commissariato" a Poste Italiane che ha curato per Alatel la stampa delle schede elettorali, il loro invio ai Soci - Ordinari ed Aggregati - ed il ritorno delle schede alle sedi regionali**.

Questa modalità ci ha permesso fra l'altro di uniformare a livello nazionale da un lato le modalità ed i tempi delle operazioni e dall'altro di conseguire un significativo abbattimento dei costi.

### OLTRE 20.000 SOCI COINVOLTI NEL VOTO

L'intera operazione ha coinvolti **20.973 Soci** (il dato non comprende i Soci delle Regioni Calabria e Friuli Venezia Giulia, Regioni che hanno gestito "in loco" l'intero processo) dei quali **11.821 - pari al 56,36% del totale - hanno esercitato il diritto di voto**, dimostrando ancora una volta la volontà di partecipazione.

### ELETTE TUTTE LE CARICHE

Le dichiarazioni di voto hanno permesso quindi di procedere all'individuazione, **per singola Regione**, dei **Consiglieri Regionali**, dei **Presidenti di Sezione** e dei **Revisori dei Conti**, alla quale è seguito il primo incontro Territoriale del 2020 nel quale i nuovi eletti hanno provveduto alla nomina dei **Presidenti Regionali**. ■

## LE PERCENTUALI REGIONALI AL VOTO





Da sinistra: la Responsabile di People Caring di TIM Sofia Marcone, la Responsabile Delle Relazioni Industriali di TIM Giovanna Bellezza, Il Presidente Nazionale dr. Vincenzo Armaroli, dr. Amedeo D'Ormea ed il Presidente Onorario Nazionale dr. Antonio Zappi.

## Le nuove cariche Nazionali

Lo scorso 18 febbraio *si è costituito, per il triennio 2020-2022*, il **Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione** il quale è stato preceduto dalla **riunione dei Consigli Direttivi Regionali** per ufficializzare i risultati del procedimento elettorale e per la **nomina dei Presidenti Regionali**, come da designazione del **Presidente Nazionale**.

### L'ELENCO DEI PRESIDENTI REGIONALI

- ▶ **Carlo Trabaldo Togna**.....Piemonte e Valle d'Aosta
- ▶ **David Olivetti**.....Spille Oro Olivetti
- ▶ **Fiorenzo Benzoni**..... Lombardia
- ▶ **Renato Selmin** .....Trentino/Alto Adige
- ▶ **Romano Sciortino**.....Friuli/Venezia Giulia
- ▶ **Paolo Crivellaro** .....Veneto
- ▶ **Salvatore Patanè** .....Liguria
- ▶ **Antonio Ferrante**.....Emilia/Romagna
- ▶ **Stefano Di Ruggiero** ..... Toscana
- ▶ **Giovanni Molinari** ..... Marche/Umbria
- ▶ **Giancarlo Pasquini** ..... Lazio
- ▶ **Vincenzo Alberti** ..... l'Abruzzo/Molise
- ▶ **Amedeo D'Ormea** ..... Campania/Basilicata
- ▶ **Francesco Scagliola** ..... Puglia
- ▶ **Antonio Gareri** ..... Calabria
- ▶ **Lucio Maniscalco** ..... Sicilia
- ▶ **Emilio Sanna** ..... Sardegna

### IL NUOVO PRESIDENTE NAZIONALE ED IL PRESIDENTE ONORARIO

Il Consiglio stesso ha poi approvato, quale primo adempimento, la nomina del **dr. Vincenzo Armaroli** a **Presidente Nazionale**, già designato in tale carica dall'Azienda. A norma dell'art.24 dello Statuto, il Presidente ha formulato la proposta del **dr. Antonio Zappi** nella carica di **Presidente Nazionale Onorario** che è stata approvata all'unanimità.

### SONO STATI INOLTRE CONFERMATI NELLE CARICHE:

- ▶ **vicePresidenti**, **Amedeo D'Ormea** e **Fiorenzo Benzoni**, il primo per anzianità, **Vicario**.
- ▶ **Segretario Generale**, **Enrico Casini** mentre **Edmondo Palumbo** è stato nominato **vice-Segretario Generale**.
- ▶ **Comitato Esecutivo** è stato confermato nelle persone dei due **vicePresidenti**, **Amedeo D'Ormea** e **Fiorenzo Benzoni**.  
**Presidenti Regionali**: **Paolo Crivellaro**, **Antonio Ferrante**, **Salvatore Patanè** e **Francesco Scagliola** nonché da **Enrico Casini**, quest'ultimo senza diritto di voto.
- ▶ **Revisori dei conti**: **Pietro Zaccaria (Presidente)** **Pasquale Cleri** e **Domenico Fiorini**.
- ▶ **Collegio dei Provirvi** è confermato nelle persone di **Orazio D'Eletto (Presidente)**, **Gianpaolo Spallarossa** e **Guido Festa**.

### NUOVI STRUMENTI ORGANIZZATIVI

Il **Presidente Armaroli** ha ravvisato l'esigenza di ritenere necessaria l'introduzione di alcuni nuovi strumenti organizzativi nella gestione dei processi operativi dell'Associazione ed ha, a tal fine, previsto l'istituzione della **nuova figura di Responsabile Nazionale di Progetto**.

In particolare, è stata prevista la costituzione di una nuova area denominata **"Servizi alla Famiglia"** responsabilizzata a **Gianni Ciaccasassi** e a **Paolo Terreno**, all'interno della quale sono individuati due progetti, il primo dei quali **"Sostegno allo Studio"** è affidato a **Paolo Terreno** ed il secondo, **"Formazione digitale"**, a **Gianni Ciaccasassi**.

Inoltre è stato costituito il **Comitato della Comunicazione della Presidenza nazionale**, affidato alla responsabilità di **Diego Zandel** e composto da: **Fiorenzo Benzoni**, **Stefano Di Ruggiero**, **Emilio Sanna**, **Aldo Fiorini Campi**, **Guglielmo Carretti**, **Enrico Casini** e **Roberto Sisani**; a quest'ultimo è altresì confermata la responsabilità del **Sistema Informativo dell'Associazione**. ■



# Tariffe agevolate per iscritti coniugi e familiari conviventi

Le Presidenze Nazionali di ACLI e ALATEL hanno sottoscritto una nuova Convenzione che consente a tutti gli Iscritti Alatel, ai familiari e ai conviventi di poter fruire, a prezzi agevolati, dei servizi offerti dagli oltre 1000 Centri di Assistenza Fiscale delle ACLI presenti da nord a sud in tutta Italia.

**È** possibile individuare la sede di fiducia e prossima alla propria abitazione, e fissare un appuntamento presso qualsiasi sportello dei CAF ACLI, con due modalità:

- ① Consultare il sito internet delle Acli <http://www.caf.acli.it/dove-siamo.html>
- ② Oppure chiamare il numero verde 02.800.22.800

## IL SERVIZIO ON-LINE ANCHE PER I NOSTRI ISCRITTI CON LA TESSERA 2020

Ai nostri Soci è offerta anche la possibilità di compilare via OnLine il modello 730 consultando il sito internet [www.il730.online](http://www.il730.online)

Sia presso gli sportelli dei C.A.F che mezzo OnLine gli iscritti all'Associazione sono tenuti a presentare la propria Carta dei Servizi Alatel aggiornata.

## LE TARIFFE AGEVOLATE

Le tariffe ( Iva inclusa ) definite dalla convenzione sono le seguenti:

- ▶ **Modello 730** € 32,00
- ▶ **Modello 730 OnLine** € 30,00
- ▶ **Modello 730 Congiunto** € 60,00
- ▶ **Modello Redditi OnLine** € 40,00
- ▶ **IMU** Calcolo e stampa bollettini (x comune) € 10,00
- ▶ **Modello ISEE** *Gratuito*
- ▶ **Dichiarazione Successione** *sconto 10%*
- ▶ **Contratti di locazione** *sconto 10%*



## SUL SITO ALATEL LA CONVENZIONE ED I DOCUMENTI NECESSARI PER LA COMPILAZIONE DEL 730

Per ogni necessità di approfondimento delle modalità di fruizione dei servizi offerti dalla convenzione è disponibile il sito internet [www.alatel.it](http://www.alatel.it) unitamente al testo della convenzione e ai documenti necessari per la compilazione del modello 730/2020 sui redditi del 2019. ■



**Per il tuo Modello 730, anche se a distanza, ci siamo sempre. Scopri la nostra piattaforma online!**

SCOPRI DI PIÙ

# Alatel costituisce l'area dei servizi alla famiglia

Avviati i primi due servizi "Assistenza allo studio" e "Formazione digitale".

**N**ell'ambito della politica di solidarietà interna individuata dalla **Presidenza Nazionale**, *il Gruppo di Lavoro - costituito nel 2019* per definire le azioni caratterizzanti il quadriennio - *ha indicato come prioritario il tema del sostegno alle necessità delle famiglie dei Soci.*

## L'AREA DEI SERVIZI ALLA FAMIGLIA

Nel **Consiglio Direttivo Nazionale** del 18 febbraio è stata costituita l'*Area dei Servizi alla Famiglia* ed avviata l'estensione di alcune iniziative, mutate da esperienze già presenti in realtà regionali, che sono anche il frutto della collaborazione con TIM in quanto riconducibili alle "Politiche di Attenzione" adottate da TIM nei confronti dei dipendenti in servizio.

I primi due servizi "*Assistenza allo Studio*" e "*Formazione Digitale*" sono stati valutati e definiti per gli aspetti progettuali con alcune Regioni (**Emilia Romagna, Toscana, Liguria, Puglia, Sicilia**).

## SOSTEGNO FORMATIVO AI PROGRAMMI SCOLASTICI

*Il primo servizio*, al momento operativo in **Emilia Romagna**, intende fornire *un sostegno formativo integrativo ai programmi scolastici volto al recupero ed al miglioramento della conoscenza di importanti materie*; è rivolto a figli e nipoti di soci ALATEL e di dipendenti TIM iscritti alle scuole medie e superiori.

La diffusione dell'iniziativa è fortemente subordinata alla possibilità di trovare insegnanti validi e disponibili, soprattutto tra i familiari e gli amici dei Soci; un contributo significativo potrà essere fornito da parte di Associazioni di ex-Professori.



## LA CONOSCENZA NELL'USO QUOTIDIANO DELLE TECNOLOGIE

*Il secondo servizio*, già avviato in alcune realtà (**Bologna, Milano, Roma, Napoli**) si prefigge di supportare i Seniores Soci ALATEL e i familiari dei dipendenti TIM nella *conoscenza e nell'uso quotidiano degli strumenti e delle più comuni applicazioni delle tecnologie informatiche*. L'apprezzamento del servizio potrà consentire, in futuro, di aprirne la fruizione a terzi anche sulla scia del progetto TIM "risorgimento Digitale" al quale ALATEL collabora con le sue realtà locali.

## I RESPONSABILI DEL PROGETTO E LO SVILUPPO DOPO COVID19

Le Regioni procederanno, appena possibile, a verificare la fattibilità locale in termini logistici ed organizzativi, soprattutto per quanto attiene il reperimento della docenza; a livello nazionale il coordinamento ed il supporto verrà assicurato dai *Responsabili di Progetto*, nelle persone di **Paolo Terreno per l'Assistenza allo Studio** e **Gianni Ciaccasassi per la Formazione Digitale**.

La programmazione dell'estensione operativa dei servizi, inizialmente prevista a partire dal secondo trimestre, subirà necessariamente uno slittamento connesso alla pandemia del **COVID19**, ma sarà ripresa non appena la situazione lo consentirà.

L'esperienza che il Paese sta vivendo rafforza, tuttavia, la struttura della nostra Associazione nella volontà e nell'impegno di proseguire nella strada intrapresa nell'*Area dei Servizi alla Famiglia*, sviluppando analoghe iniziative anche in altri ambiti. ■

# Per rispondere a richieste e dubbi dei nostri Soci

**N**egli ultimi tempi si sono succedute varie modifiche che hanno portato sulle norme previdenziali forti e vari mutamenti. Ecco in grande sintesi - lo stato attuale delle possibilità che oggi ha il lavoratore di percepire un reddito pensionistico.

## A) PENSIONI ORDINARIE

① **PENSIONE DI VECCHIAIA** per la quale occorre maturare due requisiti:

► **età 67 anni e 20 anni di contributi** a qualsiasi titolo versati o accreditati);

► **oppure età 71 e 5 anni di contributi.**

② **PENSIONE ANTICIPATA** – consente l'accesso alla pensione sulla base di un solo requisito, quello contributivo:

► **Lavoratori con contributi al 31.12.1995**

**Uomini – età qualsiasi e contributi:** 42 anni e 10 mesi.

**Donne – età qualsiasi e contributi:** 41 anni e 10 mesi.

- si valutano tutti i contributi con esclusione dei contributi volontari;

- ed i contributi versati prima dei 18 anni di età valgono una volta e mezzo;

- la pensione non è più soggetta alla c.d. “*penalizzazione Fornero*” qualora conseguita prima dei 62 anni di età.

- **Per tutti la pensione decorre trascorsi tre mesi dalla data di maturazione dei requisiti**

► **Lavoratori senza contributi al 31.12.1995**

(chi ha cominciato a lavorare dal 1° gennaio 1996) previste due vie di uscita:

① **Uomini: contributi 42 anni e 10 mesi.**

**Donne: contributi 41 anni e 10 mesi.**

② **Età 64 anni con almeno 20 anni di contributi “effettivi”** (con esclusione di quelli accreditati figurativamente) e una condizione:

- l'ammontare mensile della 1° rata di pensione deve risultare non inferiore a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale.

## B) ANTICIPO DELLA PENSIONE (casi particolari)

① **OPZIONE DONNA - valida sino al 2022**

Potranno avvalersi di questa possibilità le *lavoratrici di settore pubblico o privato, dipendenti o autonome*, che **entro il 31 dicembre 2019 abbiano compiuto 58 anni di età (59 se autonome) e almeno 35 anni di contributi**. La pensione verrà calcolata tutta con il *sistema contributivo ed erogata dopo 12 mesi (18 mesi per le autonome)* dalla maturazione dei requisiti.

② **QUOTA 100 - fruibile sino al 31 dicembre 2021**

Consente di andare in pensione maturando “*quota 100*” come somma di età (almeno 62 anni) e contributi (almeno

38 anni); la pensione verrà erogata con alcune “*finestre*”: *dopo 3 mesi dalla maturazione dei requisiti per i lavoratori del settore privato e 6 mesi per i dipendenti pubblici* (in questi ultimi sono esclusi i Corpi di polizia, (anche penitenziaria), i Vigili del Fuoco e la Guardia di Finanza). Si profila di portare la quota a 102.

③ **APE SOCIALE E VOLONTARIA**

*sono particolari “vie di fuga” anticipata dal lavoro* (es.- di età e di contribuzione, nonché in presenza di “*precarie*” condizioni economiche, ecc.), *per cui è opportuno rivolgersi all'INPS oppure ad un Patronato.*

## C) CALCOLO DELLA PENSIONE

① **SISTEMA RETRIBUTIVO** – la pensione è rapportata alla media delle retribuzioni (o dei redditi per gli autonomi) degli ultimi anni lavorativi; questo calcolo si basa su tre elementi:

► **l'anzianità contributiva** data dal totale degli anni di contributi versati e accreditati (sino a un massimo di 40 anni) siano essi obbligatori, volontari, figurativi, riscattati o ricongiunti.

► **la retribuzione/reddito pensionabile** pari alla media delle retribuzioni o redditi percepiti negli ultimi anni di lavoro.

► **l'aliquota di rendimento** pari al 2% per ogni anno di retribuzione (fino al limite di euro 47.332,00 annui). Se la retribuzione /reddito supera il predetto limite l'aliquota sarà man mano ridotta sino all'1%

② **SISTEMA CONTRIBUTIVO** Ogni mese il lavoratore accantona – se dipendente con il concorso dell'azienda – **il 33% del suo stipendio (se autonomo il 25%)**.

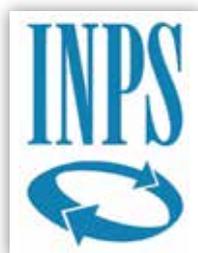
All'atto del pensionamento si sommano tutti questi contributi versati e si ha il “*montante contributivo*”. Su questo montante viene applicato un coefficiente (*c.d. di trasformazione*) diverso a seconda dell'età del pensionando e si ottiene il valore della pensione annua. *Questo coefficiente è gradualmente più alto man mano che salgono gli anni di età*: per esempio per il 2020 è 4,2% per chi lascia il lavoro a 57 anni e arriva al 6,513% per chi lascia il lavoro a 70 anni.

## ALTRE PRECISAZIONI

**Bloccata l'età pensionabile** Dal 2019 al 2022 l'età pensionabile resterà stabile a 67 anni non essendo previsto alcun aumento legato alla c.d. “*speranza di vita*”.

**Riunificazione contributi** La Corte di Cassazione ha affermato la possibilità alla ricongiunzione dei contributi tra quelli versati nella gestione separata dell'INPS con quelle pagate alle casse di previdenza professionali.

**Cessazione dal servizio** Prima di lasciare il servizio è opportuno accertarsi presso la sede dell'INPS oppure un patronato sulla propria effettiva posizione contributiva personale. ■



# TIM operazione digitale

## AL VIA LA PIÙ GRANDE SCUOLA MOBILE DI INTERNET!

**S**tiamo creando la più grande scuola mobile di Internet. Pensiamo che per portare in rete quelli che sono rimasti fuori non servono gli appelli e purtroppo non possiamo neanche usare una semplice app. Vogliamo sederci accanto a loro, a ciascuno di loro, e spiegare le opportunità della rete. Come cambia la vita in meglio. Cose pratiche, utili, a volte divertenti, che non richiedono grandi competenze, solo un po' di aiuto iniziale.

Abbiamo chiamato questo progetto **“Operazione Risorgimento Digitale”**, sapendo che può suonare retorico ma è esattamente questo che vogliamo fare, contribuire attivamente alla digitalizzazione del Paese anche mettendo le persone nelle condizioni di usufruire dei

vantaggi di questo processo. Non si può più aspettare. Come avrete letto tante volte, siamo il paese d'Europa con il più alto numero di persone che non hanno mai usato internet. Circa 18 milioni, il 30 per cento di quelli con più di 6 anni. E sappiamo che la gran

parte degli esclusi dalla rete ha un profilo molto preciso: ha più di 50 anni e vive in città più piccole di 60 mila abitanti

### In cosa consiste l'iniziativa “Operazione Risorgimento Digitale”?

Si tratta di un progetto di educazione digitale che coinvolgerà 107 comuni in tutte le province d'Italia. Attraverso iniziative di informazione e formazione offriremo ai cittadini la possibilità di apprendere l'uso degli strumenti concreti per una partecipazione attiva alla vita digitale

### Come ci si iscrive ai corsi?

È possibile prenotare la propria partecipazione ai corsi in tre modi:

- Telefonando al **Numero Verde 800 860 860** e lasciando i propri riferimenti;
- Compilando l'apposito formulario disponibile qui: <https://prenota.iltuocorso.it/Home/Pubblico/SelezioneRegione>
- Direttamente in aula, lasciando i propri riferimenti prima dell'inizio dei corsi.

### Come e dove si svolgerà l'iniziativa?

- Uno **Sportello Digitale informativo** in piazza, a cura dei nostri “facilitatori”, per aiutare le persone a comprendere in che modo la rete può migliorare la loro vita quotidiana;
- Un **Percorso Formativo in aula**, in tre moduli, con l'obiettivo di apprendere le conoscenze necessarie a diventare

“Cittadino di Internet”.

### Quanto tempo dura una singola tappa in un comune?

Il progetto Operazione Risorgimento Digitale sosterà fisicamente in un comune per una durata di 5 giorni, dal lunedì al venerdì.



### Quanto dura approssimativamente un corso in aula?

Ogni singolo modulo formativo dura approssimativamente due ore.

### In quali fasce orarie si svolgono i corsi in aula?

Sarà possibile scegliere se partecipare la mattina (dalle 11 alle 13), presso una sede comunale oppure il pomeriggio (dalle 15 alle 17), in una scuola.

### Quali saranno i temi trattati nei corsi in aula?



I corsi tratteranno l'uso di internet nella vita quotidiana, con l'obiettivo di mettere le persone in condizione di:

- Scambiare messaggi di testo, per comunicare in modo rapido e informale
- Fare una videochiamata con amici o parenti fisicamente lontani
- Trovare su internet tutte le informazioni concretamente utili per risolvere problemi pratici
- Accedere a servizi come la prenotazione di una visita medica o di un viaggio in treno o in aereo
- Acquistare beni e servizi senza recarsi fisicamente al negozio
- Scattare foto da condividere con gli amici
- Iscrivere a un social network
- Utilizzare una casella di posta elettronica personale

### **I corsi sono gratuiti o a pagamento?**

I corsi sono aperti a tutti e a partecipazione gratuita. L'iniziativa rappresenta un contributo offerto da TIM per contribuire al processo di digitalizzazione dell'intero Paese.

### **Si può proporre l'autocandidatura del proprio comune?**

Al momento abbiamo previsto 107 tappe in altrettanti comuni d'Italia. Nella scelta abbiamo privilegiato i comuni che presentano, secondo i dati ISTAT, il maggior divario nell'uso degli strumenti

digitali. È possibile consultare nella Mappa i comuni che verranno raggiunti dalla nostra scuola mobile nella tua Regione. In ogni caso, per candidare il proprio comune, è sufficiente chiamare il numero verde **800 860 860** e lasciare i propri riferimenti. Sarà nostra cura richiamare i comuni interessati per comunicare l'esito della candidatura.

### **È possibile coinvolgere la mia scuola o la mia associazione nell'iniziativa?**

All'Operazione Risorgimento Digitale ci si iscrive, di norma, come singoli cittadini, con l'obiettivo di formare persone di ogni età e categoria sociale. Ma se si desidera coinvolgere la propria scuola o la propria associazione, è possibile contattare il numero verde **800 860 860** per lasciare i propri riferimenti. Sarà nostra cura ricontattarli all'approssimarsi del passaggio dell'iniziativa dalla loro regione.

### **Si può partecipare a un corso in un comune in cui non si risiede?**

I nostri corsi sono aperti a tutte le persone che si trovano, anche temporaneamente, nel luogo dove sono erogati, a prescindere dal comune di residenza.

### **È possibile avere del materiale didattico?**

I materiali didattici relativi alle lezioni saranno disponibili per le persone che hanno svolto il corso,



I moduli		
Modulo	Titolo	Descrizione
Modulo 1	Pronti, partenza, internet	Come entrare in rete: tutte le informazioni per la connessione e l'impostazione di Internet, gli strumenti per navigare e cercare, la messaggistica istantanea.
Modulo 2	Parlarsi e condividere	Internet è comunicare insieme: scopriremo i principali mezzi di comunicazione e interazione in rete come l'e-mail e i social.
Modulo 3	Una giornata in digitale	Un'intera giornata con Internet al tuo servizio: dai servizi importanti al piacere di scattare e consultare foto e video.

con modalità che saranno comunicate durante le lezioni.

**Come si possono chiedere ulteriori informazioni?**

Per avere informazioni basta telefonare al **Numero Verde 800 860 860**, tutti i giorni dalle 8 alle 20. Durante queste giornate, puoi anche rivolgerti allo sportello digitale presente sulla piazza per dubbi e domande su Internet e il digitale, ad esempio per capire come gestire la casella di posta, utilizzare i social network, produrre foto e video nella quotidianità ma anche fare una ricerca efficace e usufruire dei servizi online della Pubblica Amministrazione.

Per chi ha meno tempo e intende concentrarsi sul tema della Rete, ci sono le lezioni in piazza, 10 incontri che durano meno di un'ora, focalizzati su Internet e le sue potenzialità: dai servizi in città, per il tempo libero e la famiglia, a tutto quello che può servire per l'intrattenimento e la comunicazione, senza trascurare la sicurezza.

**Alessandro Vitali Sezione di Bologna**

*n.d.r.*

*Quasi sicuramente, a causa della pandemia Covid-19, queste date verranno modificate; appena disponibili ve le indicheremo in un prossimo numero di Proseguire Insieme!*

**TAPPE EMILIA ROMAGNA**

**Fiorenzuola D'Arda (PC)**

*05 ottobre 2020*

**Fidenza (PR)**

*12 ottobre 2020*

**Maranello (MO)**

*19 ottobre 2020*

**Correggio (RE)**

*26 ottobre 2020*

**Casalecchio di Reno (BO)**

*09 novembre 2020*

**Cento (FE)**

*16 novembre 2020*

**Faenza (RA)**

*23 novembre 2020*

**Cesenatico (FC)**

*30 novembre 2020*

**Riccione (RN)**

*07 dicembre 2020*

# Le nostre adozioni (A.I.P.K. Onlus)



## • JOSEF OPINI (2 ANNI)

Josef non ha ancora l'età per andare a scuola, comincerà la materna l'anno prossimo. Lui sta bene, gli piace giocare con i giocattoli, mangia bene e gli piacciono soprattutto fagioli e porridge. Si ammala raramente e se succede viene prontamente curato.

Da parte sua possa il buon Signore ricolarvi di grazie e benedizioni.

**Grazie da vostro figlio Opini Josef**

## • MILENA DE JESUS DOS SANTOS NASCIMENTO (4 ANNI)

Milena va alla materna ed ama molto giocare con sua sorella di 6 anni, le piace molto andare in bicicletta. Col vostro contributo può comprare ciò di cui ha bisogno. La salute è buona e ogni giorno è sempre più felice.

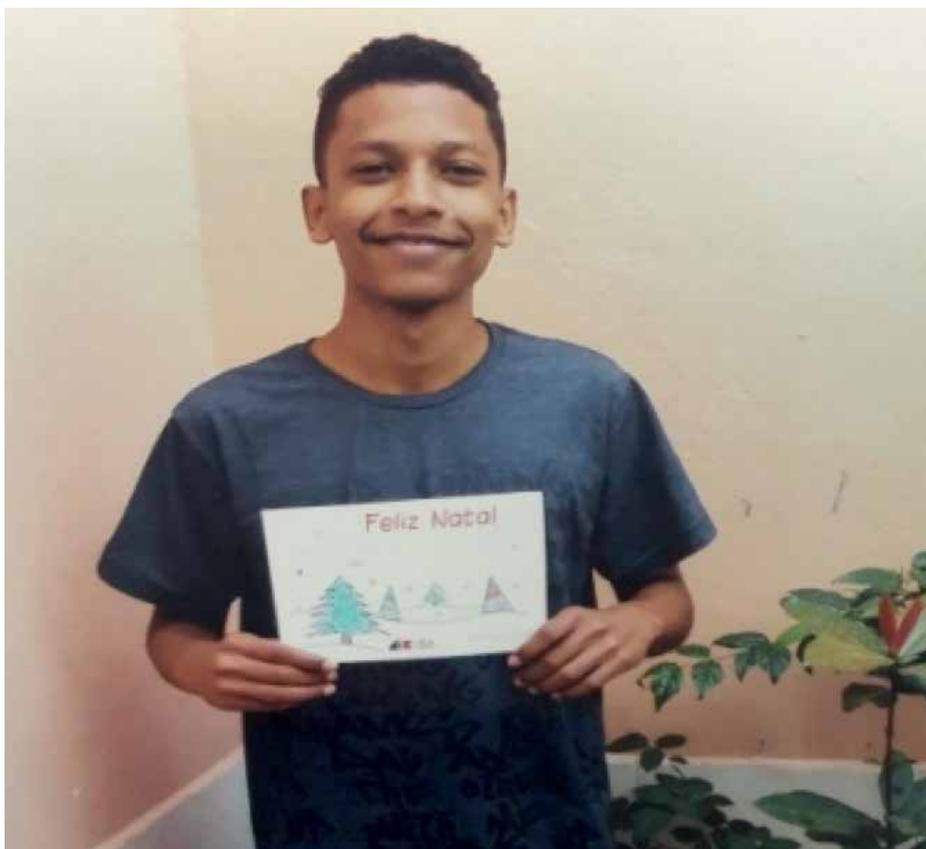
**Felice Natale e Buon Anno**



## • ALAN CABRAL DA SILVA JUNIOR (16 ANNI)

Cari Padrini, vorrei ringraziarvi per l'aiuto che mi avete dato per tutto questo tempo. Sto bene, a scuola ho buoni voti e frequento il secondo anno delle superiori. Nel mio tempo libero mi piace praticare sport e scoprire nuovi posti. Ho intenzione di seguire un corso di informatica dopo aver finito la scuola. Grazie mille per tutto dal vostro figlioccio

**Alan Cabral  
da Silva Junior**



# Tempo di conservazione dei documenti

## • DOCUMENTI INERENTI LA DENUNCIA DEI REDDITI

**A)** La documentazione da esibire all’Agenzia delle Entrate in caso di verifiche si deve conservare per 5 anni dall’anno di presentazione del mod.730/Redditi (prima erano 4 anni): la norma è stata introdotta dall’anno fiscale 2016 (730/2017).

Nel seguito le dichiarazioni non ancora prescritte:

Modello dichiarazione dei redditi	730/2016	730/2017	730/2018	730/2019	730/2020
<b>ANNO FISCALE DI COMPETENZA</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>Conservare fino al</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2025</b>

**B)** Si amplia invece a 16 anni il periodo durante il quale il fisco può effettuare dei controlli sulla documentazione utilizzata per usufruire delle detrazioni che si spalmano in 10 anni: interventi di ristrutturazione edilizia, di risparmio energetico, acquisto di mobili e grandi elettrodomestici, ecc.

Ad esempio chi ha effettuato lavori nel 2016, considerato che le detrazioni terminano con la decima rata nel 2025 (730/2026) e che la prescrizione del controllo avviene dopo 5 anni, deve conservare la documentazione fino al 31/12/2031 (16 anni dal 2016).

**C)** Alcuni esempi di scadenze dei lavori straordinari nello schema che segue:

Modello dichiarazione dei redditi	730/2007	730/2008	730/2009	730/2010	730/2011
<b>ANNO FISCALE DI COMPETENZA</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>Conservare fino al</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2025</b>

Modello dichiarazione dei redditi	730/2016	730/2017	730/2018	730/2019	730/2020
<b>ANNO FISCALE DI COMPETENZA</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>Conservare fino al</b>	<b>31/12/2030</b>	<b>31/12/2031</b>	<b>31/12/2032</b>	<b>31/12/2033</b>	<b>31/12/2034</b>

## • ALTRI DOCUMENTI

- **Affitto:** 5 anni ricevute di pagamento e contratto.
- **Bollette energia elettrica, gas:** 5 anni (la prescrizione dei controlli si riduce a 2 anni in caso di rilevanti ritardi nella fatturazione per colpa del fornitore e quindi si pagano solo gli importi fatturati relativi ai consumi più recenti di 2 anni); decorrenza di questa norma 1° marzo 2018 per la luce, 1° gennaio 2019 per il gas.
- **Bollette telefono:** 5 anni.
- **Bollettini/ricevute pagamenti IMU, Tari, Tasi:** 5 anni dall’anno successivo a quello di pagamento.
- **Bollo auto (ricevute pagamenti):** 3 anni dall’anno successivo della scadenza.
- **Estratti conti bancari:** 60 giorni per contestare le risultanze contabili dell’estratto conto. In caso di errori od omissioni 10 anni per fare causa alla banca.
- **Multe stradali:** 5 anni per le violazioni al codice della strada accertate da polizia stradale e carabinieri; per quelle rilevate dai vigili urbani il termine di prescrizione è di 2 anni dalla “iscrizione a ruolo” della multa cioè dal momento in cui il Comune richiede all’agente della riscossione di avviare la procedura di incasso della sanzione.
- **Parcelle /fatture liberi professionisti:** 3 anni dalla fine del rapporto.
- **Scontrini acquisto merce:** 2 anni (per le garanzie).
- **Spese condominiali:** 5 anni.

Antonio Rosa Consigliere Regionale

# Detrazioni IRPEF con pagamenti tracciati

**D**al 1° gennaio 2020, le spese detraibili nella misura del 19% dovranno essere effettuate con moneta elettronica, ossia attraverso strumenti di pagamento tracciabili, pena la perdita del beneficio stesso.

A stabilirlo, il comma 679 dell'articolo 1 della legge di Bilancio (legge n. 160/2019). La misura, come specificato nel **comma 680**, non riguarda le detrazioni per l'acquisto di medicinali, dispositivi medici e per prestazioni sanitarie rese dalle strutture pubbliche o da strutture private accreditate al Servizio Sanitario Nazionale, fruibili a prescindere dal mezzo di pagamento utilizzato.

Si ricorda che sono detraibili ai sensi dell'articolo 15 del Tuir (**Testo Unico Imposte sui Redditi**) le spese sanitarie, interessi per mutui ipotecari per acquisto immobili, spese per istruzione, spese funebri, spese per l'assistenza personale, spese per attività sportive per ragazzi, spese per intermediazione immobiliare, spese per canoni di locazione sostenute da studenti universitari fuori sede, erogazioni liberali, spese relative a beni soggetti a regime vincolistico, spese veterinarie, premi per assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni, spese sostenute per l'acquisto di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale.

La disposizione introdotta dalla legge di Bilancio che condiziona la **deducibilità all'uso**

**della moneta elettronica**, considera strumenti tracciabili i versamenti bancari o postali o quelli avvenuti tramite carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari.

*In attesa di ulteriori chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate si suggerisce di conservare copia degli scontrini rilasciati dai POS (per pagamenti con Bancomat e/o Carta di Credito) e degli assegni bancari.*

## PIÙ BASSA LA SOGLIA DEL CONTANTE

Con il nuovo anno si abbassa il limite di spesa tramite denaro liquido, attualmente fissato a 3.000 euro. Le nuove soglie, oltre le quali si applica il divieto al trasferimento del contante fra soggetti diversi, sono:

- 3.000 euro fino al 30 giugno 2020
- 2.000 euro dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021
- 1.000 euro dal 1° gennaio 2022.

Tratto da "Fisco oggi"  
**Antonio Rosa Consigliere Regionale**



# La Via Francigena in Emilia

## PRIMA PARTE

### INTRODUZIONE

È chiamata Via Francigena un'antica via di comunicazione europea che nell'alto Medioevo collegava l'antico regno dei Franchi e i paesi che si affacciavano sul mare del Nord con Roma, via prettamente commerciale, ma percorsa da miriadi di pellegrini, chiamati anche "romei", verso la "città eterna".

Questa via, detta anche **Romea** o **Francisca**, o anche via di Monte Bardone, **valicava le Alpi** e raggiungeva l'Italia dal passo del Gran San Bernardo, scendeva per la Valle d'Aosta, passava per Ivrea, Vercelli, Pavia (allora capitale del Regno d'Italia), Piacenza, Fiorenzuola, Fidenza, s'inerpicava sull'Appennino per l'allora Alpe di Montebardone (da Mons longobardorum, presso l'attuale passo della Cisa), raggiungeva Luni, Lucca, San Geminiano e Siena e proseguiva per Roma.

Nella nostra regione vi erano anche due varianti principali: una abbandonava la via Emilia a Fiorenzuola e raggiungeva il tratto appenninico piacentino dell'alta Valdarda, raggiungeva Bardi e si congiungeva al percorso principale a Pontremoli; l'altra **oltrepassava Fidenza sulla via Emilia** e, superato il fiume Taro, deviava verso l'Appennino nei pressi di San Pancrazio.

Il tratto appenninico della Via Francigena, e il successivo percorso nella Tuscia (Toscana), era un tracciato munito e fortificato dai Longobardi, una vera **via dei Longobardi** che collegava Pavia capitale con i ducati del centro e del sud, senza seguire percorsi pericolosi in zone soggette all'influenza dei bizantini (litorale adriatico e costa tirrenica), per divenire in epoca carolingia la strada dei Franchi o Francisca. Questa strada manterrà anche nei secoli successivi la sua importanza, non solo per i pellegrini per Roma e la Terrasanta, ma anche per i mercanti, collegando l'Oltralpe con il centro Italia per i mercati delle

Fiandre e le fiere della Champagne.

Nell'anno 990 intraprese un **viaggio a Roma**, per ricevere il pallio arcivescovile a conferma della sua nomina, **l'Arcivescovo di Canterbury Sigeric**, che lasciò un diario del viaggio di ritorno da Roma al mare del Nord, con annotato il nome di ottanta stazioni di sosta (*submansiones de Roma usque ad marem*). Il viaggio è durato quattro mesi per un



soggiorno di tre giorni a Roma.

Le tappe del percorso da Borgo San Donnino (Fiorenzuola) al Po (*Padus*) furono le seguenti, secondo la grafia di Sigerico e con la numerazione delle tappe:

- XXXIII Sce Moderanne (oggi Berceto)
- XXXIV Sce Philemangenur (oggi Fornovo o Fellegara)
- XXXV Sce Metane (oggi Medesano o Noceto)
- XXXVI Sce Domnine (oggi Fidenza)
- XXXVII Sce Floricum (oggi Fiorenzuola d'Arda)
- XXXVIII Placentia (oggi Piacenza)

- ATTRAVERSAMENTO DEL PO (oggi Guado di Sigerico) nel comune di Calendasco

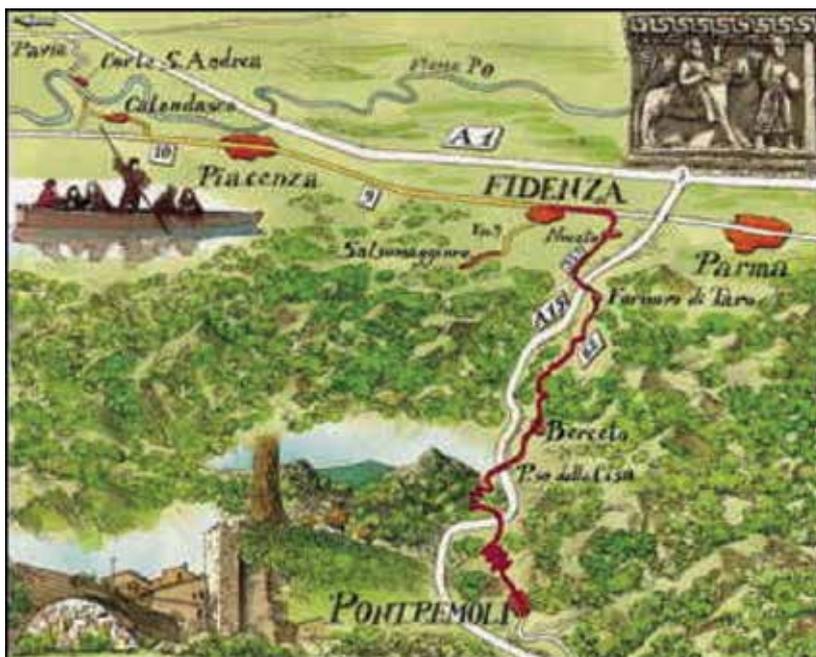
- Citiamo anche la tappa XXXIX Sce Andrea, oggi Corte sant'Andrea in provincia di Lodi, ove esisteva l'approdo lombardo.

Da Corte Sant'Andrea si raggiungeva la vecchia strada romana *Placentia – Ticinum per Pavia* (Pavia).

Nell'anno 1154 il diario di pellegrinaggio a Roma di **Nikulas di Monkathvera** abate islandese, ci conferma il medesimo itinerario di Sigerico, partendo da Norvegia e Danimarca, così pure Filippo II Augusto re di Francia nel 1191 di ritorno dalla terza Crociata.

In base ai citati documenti, Il Consiglio d'Europa ha sancito il percorso di Sigerico come la **Via Francigena principale e originale**, inserendola tra i maggiori Itinerari Culturali *“quale modello esemplare di via di pellegrinaggio, aperta verso una proficua cooperazione internazionale”*.

Percorriamo la via Francigena nell'Emilia, a ritroso rispetto alla descrizione di Sigerico, da nord a sud.



▲ **Transitur Padi (attraversamento del Po) – Il Guado di Sigerico. Documenti antichissimi attestano che vicino a "Kalendasco", presso la strada Placentia – Ticinum, esisteva un porto sul fiume Po: "Ad Padum".**

▼ **Biblioteca Nazionale di Vienna – Tabula Peutingeriana – particolare del segmento tre dove appaiono Placentia e Ad Padum vicino alla Strada Placentia Ticinum e al Po (qui v'è un errore, Placentia viene posta sulla sponda opposta del fiume). E' la riproduzione medioevale di una mappa di rappresentazione dell'Impero Romano e di tutto il mondo allora conosciuto – IV secolo circa.**





**IL PERCORSO EMILIANO OGGI**

Lo studio dei documenti, del territorio, dei **ritrovamenti archeologici**, delle tracce di antichi insediamenti, ha determinato una collocazione ragionevole del nuovo Transiur Padi, tenendo conto che il corso del fiume è cambiato notevolmente.

Corte sant'Andrea è sulla sponda lombarda del Po, nei pressi della foce del fiume Lambro.

Un cippo commemorativo con una formella di **pietra incastonata**, che rappresenta il logo della via Francigena (copia di un pellegrino scolpito a bassorilievo sulla facciata del duomo di Fidenza) segnala il guado (Transiur Padi).

L'attraversamento del fiume non è rettilineo, ma occorre percorrere circa quattro chilometri in favore di corrente per arrivare all'approdo piacentino nella località **Soprarivo**, in comune di Calendasco. La navigazione consente di apprezzare il paesaggio del grande fiume, che nella zona disegna una grande ansa attorno ad un meandro contenente un patrimonio naturalistico protetto e prezioso. Si possono incontrare **famiglie di anatre selvatiche** che nuo-

tano, con mamma papera in testa e i piccoli in fila indiana, gli aironi che si tuffano in picchiata per catturare i pesci; sulla terra sabbiosa lepri, fagiani e altra selvaggina abbondante. La natura fortunatamente è quasi intatta, peccato che il **Lambro** scarichi a monte acque non sempre pulitissime.

Si arriva al pontile di Soprarivo e si sbarca. La zona, ove s'innalza un cippo commemorativo, gemello di quello sull'altra sponda, è attrezzata per la sosta e il riposo. La **"Caupona di Sigerico"** antico edificio riattato, può fornire pasti e alloggio, nonché il servizio di traghetto con un natante a motore capace di 12 persone.

Dal guado si prosegue per Piacenza, percorrendo un buon tratto dell'argine destro, quasi tutto asfaltato e percorribile anche in bicicletta. Addirittura si può camminare e pedalare agevolmente sul sentiero lungo la **sponda del Po**, dove si può vedere qualche pesce o anguilla, in acqua bassa, a pochi centimetri dalla riva. Questo tratto, che può arrivare sino alla foce del Trebbia, è particolarmente suggestivo e conferma l'impressione che si è avuta du-

rante la navigazione. Lungo il percorso vi sono radi insediamenti rurali, tipiche **fattorie a corte**, originariamente insediamenti coloniali romani, di cui conservano la conformazione. Una di queste, chiamata Cò Trebbia Vecchia, ha un passato illustre: fece parte dei luoghi ove si tennero le "Regalie" delle Diete di Roncaglia, ospitan-



◀ **Archivio di stato di Parma – 1587 Carta del Po**

**Il corso del fiume era molto più a nord rispetto all'attuale, causa erosioni continue della riva destra sino a lavori di arginatura nel 700 quando il fiume minacciava di entrare nella città di Piacenza.**



do alcuni nobili feudatari convocati da Federico Barbarossa nel 1154 e nel 1158. Di proprietà privata, il complesso comprende una chiesa, con simboli templari, mal conservata e martoriata da sventramenti e distruzione parziale di quello che doveva essere un **artistico portale**; ora è usata come ricovero di trattori. E' leggibile ancora la bella e leggera loggia ad archi, ora tamponata, e il recinto del parco giardino del palazzo gentilizio ormai dismesso e cadente. Si arriva al Trebbia che in tempi lontani si guadaava, ma ora conviene raggiungere l'antico ponte della duchessa **Maria Luigia d'Austria** sulla statale Padana inferiore (ex strada consolare romana Postumia, da Genova ad Aquileia).

Il percorso da Soprarivo, Calendasco, guado sul Trebbia, segue tracce di antica strada romana, in zona interessata da centuriazione romana ed è lungo circa quindici chilometri.

Questa prima tappa emiliana è senza dubbio una delle più suggestive, immersa nella natura che sembra quasi la stessa dei tempi di Sigerico.

Dopo ulteriori dieci chilometri circa, si arriva in periferia della **città di Piacenza**.

*"Fine prima parte"*

**Angelo Bellocchi Sezione di Piacenza**



# La Grande Guerra del nonno Emilio Morisi

Tutto cominciò con la ristrutturazione della vecchia casa della nonna. Nel sistemare, con la mamma, un disordinato solaio è apparso un vecchio baule che tra le altre cose conteneva gli appunti di guerra del nonno Emilio scritti giorno dopo giorno, dalla partenza per il fronte l'8 Aprile 1915 fino al suo ritorno a Piacenza il 24 Dicembre 1918. Inizialmente, arruolato nella banda musicale del suo **Reggimento di Fanteria** sembra non essere "toccato" dalla guerra, i toni della scrittura sono "leggeri": dai concerti improvvisati alle feste in allegria ma già ad Ottobre il registro cambia: Emilio è protagonista delle battaglie dirette alla conquista di S. Lucia, S. Maria e Tolmino e negli appunti irrompe l'ansia, la paura di morire e di non tornare a casa. Accompagna "un mesto corteo" di soldati dichiarati disertori davanti al nemico e **condannati a morte**, prova pietà per loro che lasciano madri, mogli e figli a casa. Nei primi giorni del 1917

è sul Carso e annota che *"la vita è cambiata poiché l'artiglieria è in continua azione"*. Ad Ottobre, mentre tutti i Reggimenti di Fanteria si ritirano, quello di Emilio deve "coprire" gli altri con l'ordine di **resistere ad ogni costo**. I giorni di Caporetto sono terribili, le ore trascorrono in "un'ansia tremenda" finché non arriva l'ordine di ritirarsi e le pagine del diario registrano la disperazione delle truppe e dei civili che chiedevano aiuto ma nessuno li guardava: ognuno pensava per sé. A fine Ottobre Emilio è fatto prigioniero con alcuni commilitoni e parte alla volta di Cividale **senza riposo e senza cibo**. Quando arriva nel campo di prigionia di Lager Lechfeld in Baviera, molti suoi compagni sono già morti per strada, Emilio sopravvivrà grazie ai pochi aiuti che la famiglia gli farà arrivare tramite la Croce Rossa; trascorre tutto il 1918 nel campo con l'ossessione del cibo e del freddo e la ricerca di espedienti per trovare qualcosa da mangiare.





**GIOVEDÌ 18 APRILE 2019, ORE 17.30**

**Presentazione del Diario di guerra e prigionia  
di EMILIO MORISI**

Sarà presente il curatore **PAOLO BURATTI**

Coordina i lavori Anna Riva, Archivio di Stato di Piacenza

  
**FONDAZIONE**  
 DI PIACENZA E VIGEVANO  
 Auditorium della Fondazione  
 via S. Eufemia, 12 - Piacenza

Tratto da una pagina del diario:

*Domenica 19 Agosto 1917*

*Abbiamo passato la notte in giro, da una trincea all'altra. Ci hanno fatto stendere una linea all'osservatorio del reggimento. Alle ore 4, ci siamo recati al comando tattico poiché, alle ore 5,30, avrebbe avuto inizio **l'avanzata delle nostre truppe**. L'artiglieria bombardava accanitamente, il fante guardava i minuti e con la baionetta pronta e il tascapane carico di bombe a mano, attendeva l'ordine di assalto. Nessuno parlava, nessuno si guardava, tutti fissavano un punto senza vedere poiché avevano negli occhi la visione di persone a loro care.*

*Tutti pensavamo che forse, dopo un'ora, avremmo potuto essere cadaveri sfracellati in un campo o in un fosso. Si pensava alle tremende ferite a cui non poter dare cura, non trovando un pronto soccorso. Eppure nessuno si esaltava, nessuno smanitava, tutti calmi, calmi e sereni. Penso che Dio ci da' abbastanza forza per sopportare, altrimenti chi non impazzirebbe in questi momenti? Mancavano due minuti, tutti guardavamo il capo plotone. Un fischietto, l'artiglieria per un momento ha fatto silenzio, ci siamo sbalzati fuori dalle trincee e sotto alla mitraglia nemica siamo avanzati a plotoni. La prima linea è stata presa, i prigionieri che arrivavano di corsa contenti, sembrava persino che fossimo andati a salvarli. L'artiglieria ricominciava di nuovo il suo tambureggiamento allungando sempre il tiro ed intanto si occupava anche la secon-*

**▲ Questi appunti, con l'aiuto della mamma, sono stati trascritti fedelmente integrandoli con cartine geografiche per poi farne un volume in ricordo del nonno**

*da linea di trincea. Filo e cassetine e via di corsa a mettere in comunicazione le linee avanzate. I tedeschi sparavano maledettamente ma oramai non si pensava più a nulla. Essendo allo scoperto, sono caduti vicino a me tre miei compagni, colpiti da una scarica di mitragliatrice, sono rimasto solo, fermo, perplesso, come rimbecillito, quindi mi sono buttato a terra fingendomi morto. Intanto il nemico non tralasciava di fare scariche, vedevo il terreno che si sollevava per ogni colpo di fucile che cadeva, sembrava di vedere cadere, come quando comincia a piovere, grossi goccioloni in mezzo alla polvere. Oramai mi sentivo rassegnato, attendevo con serenità la morte, quando, Dio volle, è iniziato un momento di tregua. Ho fatto appena in tempo a precipitarmi in un camminamento ed a ripararmi in una galleria austriaca conquistata pochi minuti prima. Sono arrivato al comando, mi hanno detto che la linea era già interrotta, il colonnello voleva a tutti i costi riparata la comunicazione. Il pensiero di rifare ancora quel pezzo di campo allo scoperto, dove cinque minuti prima avevo visto la morte sicura, mi ha fatto agghiacciare il sangue. Ma gli ordini sono ordini e non ci sono scuse, così sono dovuto andare. Di nuovo ho preso il mio filo e ho incominciato a stendere una nuova linea da solo.*

**Paolo Buratti Sezione di Piacenza**

# La zia Iolanda

## 1946

In quel tempo la *figura prima* era mio nonno. La nonna Rosina lo chiamava “urcion” per le orecchie grandi e pelose, ma a me sembrava piuttosto bello e soprattutto un vero nonno (allora non lo sapevo, ma lo intuivo). Io stavo appena possibile in casa loro e di quella casa e di quella vita ricordo tutto. La nonna faceva le polpette con la carne lessa rimasta, ma ci metteva tanto a farle e tanto a cucinarle che alla fine erano buone. La zia Iolanda era alla perenne ricerca di un fidanzato; per questo di prima mattina metteva in testa i becchi d’oca e la retina mentre faceva le faccende di casa, che come lei non le faceva nessuno. Ricordo un tappetino sbattuto alla finestra del piano terreno dove abitavano e lasciato lì fino alla fine di tutto il riordino di casa, che nessuno aveva messo in disordine. Quando il tappetino tornava al suo posto, la zia si pettinava, forse si lavava anche, si metteva del rosso sulle guance e si spostava con cesto di lavoro sul terrazzino davanti alla casa che dava su via **Parisano**. Il terrazzino era diviso in due da una grata di ferro e dall’altra parte, con le stesse proporzioni, sedeva la padrona di casa, anche lei con il cesto di lavoro. La padrona di casa, più vecchia della zia, era la mamma di un ufficiale dell’esercito, **tale Emilio**, in forza con l’esercito italiano in Eritrea. La zia, il nonno, la nonna, un po’ meno mio babbo, pensavano che loro due si sarebbero potuti fidanzare. La divisa era il massimo a cui poteva aspirare una ragazza: lui non si era mai pronunciato, il suo babbo vero diceva che la zia era “una vagabonda” e mai, poi mai avrebbe permesso questo matrimonio. Io stavo a vedere e a sentire. Quando arrivava una lettera alla mamma di Emilio era un avvenimento per tutta la famiglia della zia e si aspettava che nella lettera infine ci fossero i cari saluti alla Iolandina. Insomma, a volte sembrava cosa fatta.

Poi un giorno lui arrivò con una **fidanzata presa a Faenza**: era piccolissima e lui un armadio, bionda, con gli occhi azzurri e con qualche soldo, forse figlia di qualche pezzo grosso dell’esercito. Non sto a dire cosa successe in casa. Sembrava ci fosse il morto. Addirittura, il nonno, spinto dalla zia che frignava, voleva andare a parlare con il vecchio di Emilio.



Forse la famiglia del reduce capì qualche cosa e per tagliare corto diede lo sfratto dalla casa che i nonni abitavano da più di vent’anni. E questa fu la vera tragedia. Perché la zia, venuta a sapere che l’Emilio aveva contratto in Africa la dissenteria, pensò che, dopotutto, era meglio così.

Loro andarono a stare in un’altra casa -di cui racconterò in seguito-, ma prima di abbandonare questa devo rendere omaggio ai miei ricordi: un pozzo di **acqua con pompa a mano** serviva per tenere in fresco i cocomeri e ad innaffiare il giardino intorno con i secchi a mano; un pero, mia delizia, non per le pere che marcivano prima di maturare, ma per due rami cresciuti divaricati e bassi, sui quali io sedevo a pensare ... e ad ascoltare la nonna che dalla siepe vicina faceva le confidenze alla signora Maria della casa attigua, anche lei affittuaria ed anche lei sfrattata.

Secondo il nonno, gli alberi, anche quelli dalla nostra parte, appartenevano al padrone. Io, ancora adesso, non capisco perché: lui li aveva i suoi alberi e poi la frutta non maturava mai, salvo un susino piccolo, che faceva dalle 10 alle 15 susine all’anno, che venivano giornalmente contate con molto **savoir faire**. Poi c’era un fico, anche quello piccolo, con dei fichi piccolissimi... E le margherite, tante margherite: quelle bianche grandi con il bottone giallo che io non vedo più nei giardini, come non vedo più i gigli bianchi di cui c’era un piccolo prato e che venivano tagliati e portati in chiesa il 13 giugno per la festa di **Sant’Antonio da Padova**.

Davanti c’era una panchina di ferro colorata di verde, due aiuole, una ovale ed una tonda e tante agavi e tantissimi oleandri.

Dove c’è l’oleandro la signorina non si sposa ... e così è stato.

**Fernanda Gemmani Sezione di Rimini**

# San Rocco

**S**an Rocco, a cui molti piacentini sono devoti, non solo per “l’anarot arrost” (anatra arrosto) che si mangia nel giorno dedicato al santo (16 agosto), ma anche per la tradizione che indico di seguito.

Nella **Historia Ecclesiastica di Piacenza** del Canonico Pier Maria Campi, si narra il seguente fatto:

*“nell’anno 1322... l’avventurosa venuta del glorioso San Rocco, nobilissimo francese di Montpollieri, il benedetto Rocco, povero pellegrino, nel vicino Hospitale alloggiò, detto pur di Betleemme, per essere ragione della prefata Chiesa di Santa Maria di Betleemme (sebene poi dismembrato da quella, e unito al Monasterio della Neve. Ma la notte’ essendo il servo di Dio in dolce sonno avvisato, che gli faceva di mestieri provare nel proprio corpo per amor di Christo asprissimi tormenti o dolori; fu nella coscia sinistra fieramente tocco, quasi un dardo acutissimo del male di peste”.*

Narra ancora il Campi che Rocco, uscito dall’ospitale, col suo bastone in mano, faticosamente prese la strada Levata (attuale via Taverna) in direzione del Piemonte.

Nei pressi della chiesa di **Sant’Antonio** sostò forse in una capanna, vicino al guado del fiume Trebbia. Il luogo prese il nome di Case di Rocco. Proseguendo verso Sarmato, sostò per un periodo di tempo in una “selva”.

Sopravvisse grazie a un cane che ogni giorno gli portava una pagnotta.

Leggenda o verità, questa storia è significativa per



la devozione locale verso questo Santo francese che, nell’iconografia sacra, viene sempre rappresentato con il suo bastone, la piaga sulla coscia e il cane accucciato ai suoi piedi.

La chiesa di Santa Maria di Betlemme, ora è la **chiesa di Sant’Anna** in via Scalabrini a Piacenza, in cui, di recente, ho curato il restauro e il consolidamento del bel campanile.

**Angelo Bellocchi Sezione di Piacenza**



# Gita a Candelara e ad Urbino

**S**i è svolta nelle giornate del 7 e 8 dicembre una breve, ma ben riuscita, gita nelle località in oggetto, che ha coniugato la gioiosa atmosfera natalizia all'ammirazione per l'arte e l'architettura di pregio.

Eccoci a **CANDELARA**, un paesino di origine medioevale, che ora conta 1.200 abitanti e si trova a 7 chilometri dal centro di Pesaro, di cui è una frazione.

La leggenda narra che il luogo dove fu poi edificato il castello che ospitò anche l'imperatore Barbarossa, fu scelto dal signorotto locale in quanto risultò essere il meno ventoso: qui, infatti, non si spense il cero, diversamente dagli altri due collocati sulle vicine colline.

La "**Festa Candele a Candelara**", che ha già raggiunto la 16° edizione, esercita un forte richiamo non solo nelle Marche ma un po' in tutt'Italia; c'eravamo noi bolognesi, ma c'erano pure veneti, pugliesi, laziali, napoletani ecc. come si poteva vedere dalle insegne dei numerosi pullman.

Solo il 7 dicembre gli organizzatori hanno contato ben 4.300 visitatori sparsi fra un'ottantina di banchetti che offrivano i tipici prodotti artigianali natalizi: candele di ogni foggia, colore e profumo, oggetti in legno, ferro ed altri materiali, vestario invernale, dolci ed il particolare **vino rosso alle visciole**.

Grande successo ha riscosso il pastore con la sua corte di animali al seguito: pecore, anatre, conigli, galline e colombe tutti chiamati per nome e gioioso divertimento per piccini e anche per grandi.

Il vero incanto è scoccato alle 17,30 quando è stata completamente staccata la luce elettrica e ci si è immersi nel magico chiarore delle candele con due angeli luminosi che incedevano fra la folla reggendosi su due lunghissimi trampoli per essere più visibili.

Candelara vive anche di altre attrazioni e non può mancare la visita a:

- **Pieve Santo Stefano** risalente al XII secolo, la cui navata principale è a forma di croce greca (ortodossa) anziché latina. La chiesa ha subito un ampio restauro nel decennio dal 1995 al 2005 che ha consentito di riscoprire interessanti affreschi, pregiate strutture lignee che imitano il marmo in modo perfetto, una pala d'altare raffigurante Santo Stefano e le anime del purgatorio, un pregevole croci-





fisso del '600 di fattura francescana ed un organo del '700 ancora funzionante.

- **Museo dell'arte tessile** che racchiude la storia di un laboratorio fondato da Annetta e Ginetta Talevi, due artigiane cristiane che insegnarono a centinaia di ragazze l'arte di tagliare, cucire, tessere e ricamare con lo scopo, attraverso il ricavato dalla vendita dei prodotti, di realizzare un embrione di emancipazione femminile in un contesto di vita comunitaria fatto non solo di lavoro, ma anche di lettura, di canto e di sport di squadra (la pallavolo). Di grande interesse è l'ampio magazzino che conserva ancora originarie matasse di lana, di cotone e di canapa unitamente alla sala della cardatura con le macchine dell'epoca di origine belga.
- **Villa Berloni** si deve all'arch. Luigi Vanvitelli, autore nel '700 della meravigliosa Reggia di Caserta. La villa fu realizzata ampliando lateralmente

l'originaria struttura della torre di avvistamento edificata ai tempi della lunga guerra fra i Malatesta di Rimini ed i Montefeltro di Pesaro/Urbino che si contendevano questo ambito territorio. Un'importante caratteristica è data dalla perfetta specularità della facciata posteriore con quella anteriore, evento assai raro. Durante la seconda guerra mondiale fu occupata dagli sfollati che bruciarono il mobilio e l'adibirono a stalla; ora è rinata a nuova vita e si possono ancora ammirare, ad esempio, i **pregevoli stucchi** che ornano i soffitti, alcuni dei quali a forma di grandi conchiglie ridipinte di bianco sulla precedente coloritura dorata che si ritiene appesantisse le stanze.

Eccoci ora ad **URBINO** città affascinante che si erge su una collina.

Qui, prima di tutto, abbiamo visitato la ricca mostra didattica dedicata a **Raffaello Sanzio**, l'illustre urbinato considerato oggi il pittore più conosciuto al mondo.

La mostra è stata organizzata un anno prima dei 500 anni dalla morte (1520) per consentire la raccolta di un buon numero di opere che difficilmente sarebbero state disponibili nell'anno dell'effettiva ricorrenza.

Il **divino pittore**, bello e di buon carattere (anche quando esigeva i pagamenti) era figlio d'arte; Giovanni Santi, suo padre era infatti anch'egli pittore.

Raffaello, nonostante una breve vita (morì a soli 37 anni il 6 aprile 1520, giorno del suo compleanno), fu autore di numerosissime opere con una caratteristica principale: seppe assimilare le tecniche di altri importanti pittori (Piero della Francesca, Perugino, Pinturicchio ecc.), senza mai però copiare, bensì trasformando di bene in meglio quanto vedevano i suoi occhi e gli suggeriva la sua profonda sensibilità.

Il **Palazzo ducale** dove si tiene la mostra risale al XV secolo e fu opera, per parti e successione temporale nei 30 anni impiegati, di tre architetti: il fiorentino Maso di Bartolomeo, il dalmata Luciano Laurana ed il senese Francesco di Giorgio Martini.

Il palazzo edificato, come dicono gli studiosi "in forma di città", con il cortile d'onore, ad esempio, che sembra una piazza cittadina, ha una superficie di 22.000 metri quadri, poteva ospitare ben 500 servitori e fu voluto dal duca **Federico di Montefeltro** signore di Urbino, grande capitano di ventura, ma



anche apprezzato umanista.

Il suo ben noto ritratto con il naso rotto, dovuto ad uno scontro in un torneo cavalleresco nel quale perse anche l'occhio destro, fa parte di un dittico ad olio, opera di Piero della Francesca e conservato a Firenze; l'altro ritratto del dittico è quello della sua amatissima seconda moglie Battista Sforza, morta a soli 27 anni.

Le stanze del palazzo conservano importanti opere e arredi, ma alcune sono ammirevoli di per sé, come quella della **biblioteca** che conteneva **1800 manoscritti** ed era stata allestita, per abbattere l'umidità, con doppi pavimenti e doppie pareti.

Fra tutte spicca però quello scrigno di bellezza che è lo studiolo di Federico, una piccolissima stanza ad angolo in fondo ad un enorme salone, tutto decorato di legni preziosi finemente intarsiati.

Meritano un cenno:

- L'alcova, praticamente una stanza di legno all'interno di una stanza.
- Il grande camino con le cariatidi che rappresentano Ercole e Iole, la sua amante, ovvero lo stesso

Federico e Battista di cui si è detto.

- Il ritratto di gentildonna di **Raffaello**, detto "**la muta**" che pare, se visto prima di un esame, causare la bocciatura dello studente per "scena muta."
- La "**città ideale**" è un dipinto a tempera su tavola di autore sconosciuto, ma databile a fine '400 ai tempi di Federico ed è considerata una delle immagini simbolo del Rinascimento italiano. La descrizione del dipinto a parole non riuscirebbe a rappresentarlo nella sua bellezza di forme, colori e luce, per cui occorre almeno ammirarne la riproduzione sui siti internet o sulle pubblicazioni specialistiche.

Termino questo breve ed incompleto resoconto complimentandomi con i partecipanti che, nonostante l'età non più verde hanno retto bene il passo nel continuo saliscendi che contraddistingue la città di **Urbino** e con i gestori dei ristoranti "60" e "Amici miei" che ci hanno davvero deliziato: il primo con un gustoso menù tradizionale, il secondo con un raffinato menù innovativo.

**Giuseppe Sabbioni Sezione di Bologna**

# Alla ricerca dei “Borghi Antichi” dove il tempo si è fermato: Portico di Romagna e i suoi presepi

Là, al confine tra la Romagna e la Toscana sorge e sopravvive, a 300 metri di altezza, con il suo esiguo numero di abitanti, il minuscolo Borgo antico di **POR-TICO di ROMAGNA** che, nel 1386 fu scelto dalla Repubblica Fiorentina come capoluogo dei suoi territori. Il paese conserva ancora il suo aspetto medievale costruito su tre livelli: la parte alta con il Castello e la Pieve; quella intermedia, gravitante su via Roma, i cui Palazzi padronali e notarili (secoli XIII e XIV) ospitavano famiglie nobili romagnole e toscane che qui riparavano a causa delle lotte politiche ed infine la parte bassa costituita dalle case degli artigiani e della plebe costruite su più piani verticali (cantina, cucina, camera da letto e solaio). Il nome Portico risale alla colonizzazione romana della Romagna (abitata allora dai Galli) che qui fondarono “**il portico**” utilizzato per il mercato.

Il paese appartenne alla Santa Sede fino al 1164 quando l’Imperatore Federico II di Svevia lo cedette in feudo ai Conti Guidi di Modigliana. Lo Stemma del Comune, un albero di olmo, deriva dall’olmo posto nella piazza sotto il quale, per Statuto, dal 1384 ogni anno nel mese di giugno il **Podestà** doveva leggere le leggi al popolo.

Meritano una visita: Palazzo Traversari, con la lapide dedicata ad **Ambrogio dei Traversari** che, umanista e abate generale dei Camaldolesi, diresse i Concili di Ferrara e Firenze nel XV secolo; Palazzo Portinari, di dantesca memoria (secolo XII), di proprietà di **Folco, padre di Beatrice**, in stile fiorentino con il balcone e le loggette che portano alla torre. Sulle rovine del castello sorge la torre Portinari, già torre del castello dei Conti Guidi; la Torre dell’Orologio (secolo XV) e la Pieve con gli stemmi dei capitani fiorentini. In basso invece, si snoda il caratteristico Borgo Piano che termina con il Ponte della Maestà, sul fiume Montone.



Da circa un decennio (dalla metà di dicembre sino alla metà di gennaio dell’anno successivo) ad aumentare il fascino del luogo è nata l’iniziativa di esporre, da parte dei residenti, i **Presepi natalizi** all’esterno delle proprie abitazioni. Se poi la passeggiata attraverso il Borgo avviene con uno dei curatori della rassegna “il Paese dei Presepi”, si ha la “Raspelliana” sensazione di non essere semplici turisti, ma ospiti

**Giuseppe Ghedini Presidente Sezione di Ferrara “Raspelliana”**: da Edoardo Raspelli giornalista gourmet italiano.

# La musica vocale tra il seicento e l'ottocento

## gli evirati cantori

È noto agli appassionati di musica che l'Italia svolse un ruolo determinante nella creazione e sviluppo del genere musicale definito comunemente "opera" o anche "melodramma", vale a dire lo spettacolo in cui l'azione teatrale si realizza con l'orchestrazione e il canto.

I primi esperimenti coreografici vennero infatti effettuati nel cinquecento dalla *Camerata Fiorentina* sino ad arrivare - dopo il cremonese Claudio Monteverdi considerato il primo grande operista del Seicento - a diffondersi dapprima nel no-

stro Paese poi verso l'intera Europa. In seguito tra **Settecento e Ottocento**, epoca d'oro delle grandi fioriture, sorsero ovunque pubblici teatri in grado di rappresentare le opere sovvenzionate dall'impegno di una persona atta a sostenere il tutto: l'impresario.

Frenetica divenne quindi l'attività di **librettisti e compositori** per licenziare sempre nuovi lavori: questi a volte venivano eseguiti per poche serate, in quanto un pubblico non pienamente soddisfatto, abituato a riempire i teatri spesso sin dal-



Anton Domenico Gabbiani,  
Ritratto di tre musicisti alla  
corte dei Medici

le prime ore del pomeriggio, non avendo quasi mai nulla da fare e normalmente alla ricerca di novità, ne decretava infatti la prematura fine. Parallelamente vennero sempre più richiesti cantanti e compagnie scenografiche per manifestare i melodrammi, determinando la nascita del divismo con interpreti che sovente, consapevoli della loro insostituibilità, condizionavano con i loro capricci gli stessi autori inducendoli a modificare, pena la non esecuzione, la composizione delle opere. Come l'opera stessa divenne nei secoli XVIII° e XIX° il genere musicale profano più praticato, così la "messa" e "l'oratorio", ossia l'accompagnamento delle funzioni liturgiche con canto e strumenti, costituirono nel medesimo periodo in ambito religioso le forme musicali più eseguite: si tenga presente in proposito che fin a partire dagli albori della musica



▲ **Carlo Broschi, detto il Farinelli,**  
▼ **Gaetano Majorano, detto il Caffarelli.**



i riti furono accompagnati da stesure a quel tempo solo vocali (in occidente ebbe grande diffusione a partire dall'VIII° secolo il canto gregoriano).

Nelle più importanti comunità cattoliche quindi si costituirono le **"cappelle musicali"**, coordinate da un maestro con il compito di organizzarle durante le principali festività; compositori dalle ardite maestrie si cimentavano scrivendo musiche su testi sacri e ragazzi, giovani ed adulti venivano educati al canto nell'ambito di queste particolari occasioni.

## **IL CANTO E I CANTANTI**

La voce umana rappresenta il mezzo musicale più perfetto: la costituzione fisiologica del cavo orale e laringeo e di tutto l'apparato respiratorio di alcuni soggetti uniti all'intelligenza degli stessi e ad un corretto impegnativo continuo studio, consentono infatti di

Segue

emettere suoni con una agilità, una duttilità ed una musicalità che gli strumenti anche più sofisticati non possono raggiungere.

Unica eccezione è costituita dalla **limitazione della emissione fonica** propria di ciascun individuo rispetto alle tre grandezze fondamentali del suono e cioè l'intensità, l'altezza e il

timbro. Ad esempio le canne dell'organo, abbinate a una delle macchine musicali più sofisticate e complesse, possono produrre voci anche con grande chiarezza e ampio spettro tra il grave e l'acuto, con i più svariati registri espressivi creando anche varie imitazioni circoscritte soprattutto nelle dinamiche di emissione delle note gravi e acute, distinguendosi tra le femminili, quelle di soprano, mezzosoprano e contralto, fra loro parzialmente sovrapposte ma capaci di emettere note dalle più acute (**soprani**) alle più gravi (**contralti**). Analogamente tra le maschili si differenziano quelle di **tenore, baritono e basso**.

Tralasciando per brevità di riferire su ulteriori diversificazioni esistenti nell'ambito di ciascuna delle sei voci descritte (ad esempio soprani leggeri e di agilità, lirici, drammatici, eccetera) e' invece opportuno richiamare due ulteriori voci maschili esistenti ed esistenti e cioè il sopranista, il contraltista e il controttenore.

Il sopranista e il contraltista, detti anche **cantori evirati**, erano timbriche possedute da can-



◀ Carlo Broschi

tanti adulti che avevano subito l'orchietomia da piccoli prima della muta della voce stessa: tale intervento provocava, dopo lo sviluppo, un caratteristico suono bianco collocandosi fra l'infantile e il femminile, oggi ottenuto mediante l'utilizzo del controttenore, estensione neutra dotata di una speciale tecnica che consente di cantare in falsetto a una altezza **superiore di una ottava** rispetto a quella piena.

**GLI EVIRATI CANTORI**

Il sistematico utilizzo dei cantanti evirati sia nei teatri sia nelle cappelle musicali nel XVII°, XVIII° e parte del XIX° secolo è senza dubbio da collegarsi alla diffusione dell'opera profana, della messa cantata e dell'oratorio religioso presente in tali periodi storici.

La genesi della castrazione che agli occhi di noi moderni assume i caratteri dell'inconcepibile e dell'assurdo, ha origini assai lontane nel tempo, ma per quanto concerne il campo musicale si vuole far risalire ad una **ordinanza** del 1588 di **Papa Sisto V**, confermata successivamente da altri Pontefici, ispirandosi alla celebre frase di San Paolo in una sua lettera ai Corinzi: *"Come in tutte le comunità dei fedeli le donne nelle assemblee tacciono perché non è a loro permesso di parlare"* vietando quindi di prodursi sulle scene in tutti gli stati pontifici, impedendo ovviamente

loro da sempre l'accesso ai cori delle **Cappelle musicali** dove i ruoli femminili venivano sostenuti da bambini e giovani sino all'età della muta della voce.

Nei teatri invece, prima dell'avvento dei cantanti evirati veniva fatto largo uso per le voci acute ai già citati controtensori anche se in realtà qualunque sia stata la cultura sociologica del fenomeno, la presenza sempre più diffusa degli evirati stessi e' riconducibile alla superiorità più che altro fisiologica di questi: la mutilazione, infatti, assieme all'effetto primario di bloccare la crescita della laringe, determinava la comparsa di caratteri ambigui, tra cui un ampliamento ed un arrotondamento della gabbia toracica e la conseguente capacità di sviluppare una abnorme resistenza polmonare con di conseguenza maggiore potenza del suono e durata dei fiati, aggiungendosi una evidente grandezza musicale poiché il castrato, per via della sua particolare condizione, era spinto a dedicarsi con tutte le energie solamente alla propria arte, tanto da poter giungere a realizzare con estrema purezza e fluidità le variazioni più ardite, gli ornamenti più complessi, le cadenze più intricate.

Nel vasto elenco dei cantanti evirati divenuti celebri, a parte Gioacchino Conti (Gizziello), Gaetano Majorano (Caffarelli), piace ricordare Carlo Broschi detto Farinelli (1705 - 1782) molto probabilmente per il costante rapporto che mantenne con la nobile casa Farina frequentata a Napoli in età adolescenziale.

### **L'UNICA TESTIMONIANZA SONORA**

Oggi disponiamo di numerose testimonianze scritte relative all'arte dei cantanti evirati con ampie e dettagliate notizie sul timbro di voce, sulla musicalità, sul virtuosismo dei loro più famosi interpreti, lasciateci dai contemporanei che ebbero la possibilità di ascoltarli ed apprezzarli.

Non essendoci purtroppo a quei tempi mezzi di ripresa audio capaci di memorizzare le loro prestazioni, dobbiamo limitarci ad immaginare, con

l'aiuto delle descrizioni disponibili, quella che sarà stata la loro capacità non potendoci godere le loro esecuzioni così come ovviamente possiamo fare per le musiche registrate nel nostro periodo.

Vi è una fortunata eccezione riferendosi forse all'ultimo cantante evirato, vissuto a cavallo tra la fine dell'Ottocento e il Novecento: **Alessandro Moreschi** (1858 -1922), sopranista della Cappella Sistina, incise infatti nel 1902 alcune arie religiose.

La registrazione, reperibile su disco fonografico probabilmente nella versione di Emile Berliner (1851 - 1929) presso collezionisti e amatori - anche se oggi rimasterizzata su compact disc - rappresenta l'unica realtà sonora disponibile attualmente e, pur non riferendosi a un interprete di grande fama come il Farinelli, merita sicuramente un ascolto, a riprova di un'epoca dove l'espressione dell'arte non ha forse mai avuto un prezzo così caro e irripetibile...

### **OSSA E DENTI PER SVELARE IL SEGRETO FARINELLI**

Due ossa lunghe, forse i femori, parti di calotta cranica, due denti: è quanto rinvenuto dai paleontologi il 12 luglio 2006 dal sepolcro di **Carlo Broschi**, il grande cantante castrato a dodici anni nel 1717 e noto come **Farinelli**. I resti che riposavano nella Certosa del capoluogo emiliano dal 1782 sono stati riesumati per essere studiati e, chissà, rivelare i segreti dell'incredibile capacità vocale dell'evirato più famoso del mondo.

Il progetto di riesumazione è stato avviato dall'antiquario fiorentino Alberto Bruschi coinvolgendo nell'operazione il Centro Studi Farinelli di Bologna, l'Alma Mater, le Università di Pisa, di Firenze, quella di York e la soprintendenza.

Insieme a quelli di Farinelli, sono stati trovati anche i resti meglio conservati della nipote con cui fu seppellito, la contessa Maria Carlotta Pisani, con nelle mani ancora un rosario.

**Edoardo Farina Sezione di Bologna**



## Prufümm ad pan

*Cumpres in mill pensier sà a la mattein  
bunura,  
in dna viüssa strëtta cuerta ancur da scür,  
gniva investì in d'un attim  
da un buff pran prufümä;  
a l'era cull dal pan 'pena surti dal furan  
propi dadré a cl'angul lemò tacca.  
Tant cmé impietri,  
la meint la m'ha purtä indré in dal teimp ,  
ancur ragàss,  
quand in dal furan, al mé càr nonn,  
fis'ciand cmé 'l solit a la matteina,  
l'allineäva la presiusa furma  
suar al cull long bancon lemò d'arand.  
An ser mia l'ünich a iess 'tirä  
da cull magic ambiint  
bein cunfurtä da un cäd inteins e penetrant,  
intant ca ät'r' avantur is mëttiv'n in cua  
par iess invidä a tastä  
la prelibäta micca.  
E atsé, lavuradür ad la prim'ura,  
donn in procinto d'accustä l'altär  
e chi, finì 'l so tür'n ad nott,  
i s'apprestävan a rincasä a la svelta,  
i fävan mücc' par festeggiä l'event.  
Ma i pö gradi però i'eran i'uslein,  
ca dop la longa nott, infredduli  
e bisugnus d'aiüt e da fors növ,  
seinsa timur ad la preseinsa d'ätar  
is mëttivan davanti, in prima fila,  
creand un'atmosfera d'ätar teimp.  
Tütt cust a rallegräva i cummensäi  
ch'is tiräv'n indré par ced al post  
a 'sti delisius animalétt.  
...Cip Cip, Cip Cip, insistiv'n intant i'us'linein,  
par mëtt da frëssa al pistinär, anca lü desius  
da viv chi attim lé emusiunant,  
anca seinsa guadagn,  
se mia serenità interiura  
atsé difficil d'avigh in fond al cör.  
Stà bella immagin gradi e tant amä  
la valiva a cargäm ulteriurmeint  
prima d'affruntä al növ longh giuran  
che cunfurtant, al pariva prumetteint.*

**Pierluigi Carenzi Presidente  
Sezione di Piacenza**

## Profumo di pane

*Assorto in mille pensieri già all'alba,  
in una viuzza stretta avvolta ancor nel buio,  
venivo investito per un attimo  
da un profumatissimo alito di vento;  
era quello del pane appena uscito dal forno  
proprio dietro a quell'angolo vicino.  
Come impietrato,  
la mente mi ha riportato indietro nel tempo,  
ancor fanciullo,  
quando nel forno, il mio caro nonno,  
fischiettando come al solito la mattina,  
allineava la preziosa calda forma  
su quel lungo bancone lì vicino.  
Non ero l'unico ad essere attirato  
da quell'ambiente magico,  
ben confortato da un caldo intenso e penetrante,  
mentre altri avventori si accodavano  
per essere invitati ad assaggiare  
la prelibata micca.  
E così, lavoratori della prim'ora,  
donne in procinto di accostar l'altare  
e coloro che, finito della notte il loro turno,  
si apprestavano veloci a rincasare,  
si ammicchiavano per festeggiar l'evento.  
Ma i più graditi erano gli uccellini,  
che dopo lunga notte, infreddoliti  
e di forze oltremodo bisognosi,  
senza timore dell'altrui presenza  
si ponevano davanti, in prima fila,  
creando un'atmosfera d'altri tempi.  
Ciò rallegrava i commensali  
che si ritraevano per lasciare il posto  
a questi animaletti deliziosi.  
...Cip Cip, Cip Cip, insistevano intanto gli uccellini,  
per affrettare il fornaio, anch'esso desioso  
di vivere quegli emozionanti attimi,  
pur guadagnando nulla,  
se non serenità interiore  
così difficile d'avere in fondo al cuore.  
Stà bella immagine gradita e tanto amata  
valeva a caricarmi ulteriormente  
prima di affrontare il lungo giorno  
che confortante, appariva promettente.*

## La coscienza dei governanti

*Cari signori che ci governate,  
ci fa piacer sapere che voi pensiate  
a costosi progetti dando lustro  
a sta povera Italia zoppicante,*

*ma pensate anche a noi terremotati  
che abbiam le case da tempo lesionate  
ed il quattro per cento ci par poco  
per dire che le avete riparate.*

*Pensate anche a noi già laureati  
che inviamo i nostri dati oltre frontiera  
per sopravvivere, certo, e per mangiare  
dimenticando ahinoi nostra bandiera.*

*Pensate a noi disoccupati  
che in ferie ci siamo tutto l'anno  
senza andare però in vacanza al mare  
perché a noi lo stipendio non lo danno.*

*Provate a consultarvi la coscienza  
senza pensare al vostro amato scranno...  
vedrete fuoruscir la soluzione  
accontentando tutti senza danno!*

**Pierluigi Carenzi Presidente Sezione di Piacenza**

## Delle pioppe di Romagna

*Delle pioppe, la più grande e solenne,  
sempre in Romagna, è a fianco della casa  
tra l'aia e la "cavedagna" che porta ai campi.*

*Dietro le gira il fosso che raccoglie  
l'acqua piovana, dove in lunga fila  
sguazzano allegre l'anitre da caccia.*

*Accanto al tronco, all'ombra delle frasche,  
una panca d'assi sconnesse, aspetta  
l'obbligato ozio del nonno, e il meriggiar  
dei ragazzi finalmente placati.*

*E vanno e vengono le indisciplinate  
galline, di razzolar mai sazie.*

*A sera di passerotti s'inzeppa  
la gran verzura che pare un intero  
borgo medioevale in festa; e c'è ancora  
schiamazzo, anche se da tempo suonata  
è già "l'ora di notte".*

*La massa enorme della pioppa è nera  
nel buio della notte senza luna  
ma ti protegge, non ti fa paura.*

*Quando c'è tempesta col tuono a gara  
rumoreggia; rompe l'onda del vento,  
dell'acqua frena l'impeto irruente.*

*Sempre ferma, sicura, generosa  
madre, per tutti quelli della grande,  
bassa, distesa, casa di Romagna.*

**Giuseppina Montuschi Ceredi Sez. di Bologna**

# Avvisi e notizie flash

## PER PAGAMENTI ALL'ALATEL E.R.

- CC Postale 26611400  
oppure
- Bonifico Bancario presso  
BPER IBAN  
IT50W0538702400000001025869  
Intestati:  
**ALATEL Seniores Telecom Italia**  
Via del Pallone 5 – 40126  
BOLOGNA

## ALATEL EMILIA ROMAGNA: CONSISTENZA SOCI AD APRILE 2020

- Soci Ordinari Pensionati 1685
- Soci Ordinari in Servizio 102
- Soci Aggregati 121
- Soci coniugi-Conviventi 370
- Soci Onorari 3
- **TOTALI 2281**

Fonte SIALATEL

## N.B.

Ricordiamo a tutti i Soci che i siti internet [www.alateler.com](http://www.alateler.com) e [www.alatel.it](http://www.alatel.it) sono sempre aggiornati con tutte le notizie inerenti l'Associazione. Usateli!!!

## RINNOVO CONVENZIONE 2020

### POLIAMBULATORIO GRUPPO MARE TERMALE CIRCUITO DELLA SALUTE PIÙ:

- **Terme San Petronio-Antalgik-Bodi** V. Innerio 12/a BOLOGNA - Tel. 051/246534
- **Terme San Luca-Pluricenter** V. Agucchi 4/2 BOLOGNA - Tel. 051/382564
- **Terme Felsinee** V. Di Vagno 7 BOLOGNA - Tel. 051/6198484
- **Poliambulatorio Fisioterapia** V. Emilia Levante 19/2 BOLOGNA - Tel. 051/545355
- **Terme dell'Agriturismo** V. Sillaro 27 MONTERENZIO BO - Tel. 051/929972
- **Terme Acquabios** V. Garibaldi 110 MINERBIO BO - Tel. 051/876060
- **Poliambulatorio Riva Reno** Gall. Ronzani 7/27 CASALECCHIO RENO BO Tel. 051/592564
- **Poliambulatorio Vitalis** V. Ravenna 163 FERRARA - Tel. 0532/740833
- **Poliambulatorio di Mesola** V. Pomposa 26 MESOLA FE - Tel. 0533/993704
- **Poliambulatorio S. Agostino** V. E. Facchini 34 S.AGOSTINO FE - Tel. 0532/350208

**Sconto 10%** su listino in essere relativamente alle prestazioni erogate in regime privato di specialistica, diagnostica per immagini, terapia fisica, riabilitazione, fitness e prestazioni termali. Per gli accessi all'Acquapark della Salute Più verrà applicata tariffa ridotta, ad eccezione delle domeniche e dei festivi per i quali non sono previste riduzioni. Restano escluse dal presente accordo le prestazioni erogate in regime di accreditamento con il SSN o tramite canale CUP o ANISAP, gli esami di laboratorio, la cosmesi termale, i prodotti gastronomici e tutti i pacchetti di cure e trattamenti per i quali non è previsto uno sconto aggiuntivo.

[info@maretermalebolognese.it](mailto:info@maretermalebolognese.it)  
[www.maretermalebolognese.it](http://www.maretermalebolognese.it)

## “PROSEGUIRE INSIEME”: TRE ANNI DI NEW STYLE

Cari amici, sono trascorsi già 3 anni da quando la nostra rivista utilizza una veste grafica comune a tutte le Regioni, sviluppata da Krial SaS di Milano, completa delle pagine nazionali e quelle locali. La rivista è realizzata grazie soprattutto alla collaborazione di alcuni Soci che qui ringraziamo. Ci auguriamo che arrivi nelle vostre case un prodotto gradevole e di piacevole lettura. Ribadiamo qui l'invito a tutti i Soci di inviarci del materiale da pubblicare. Accettiamo qualunque idea, iniziativa, cose da raccontare sulle vostre attività, hobby e passioni. Non preoccupatevi della forma, se sarà necessario penseremo noi a renderle idonee alla pubblicazione!  
Grazie di cuore – La Redazione [alatel.redazione@virgilio.it](mailto:alatel.redazione@virgilio.it)

## INFORMATIVA SULLA PRIVACY

La partecipazione alle varie attività dell'Alatel consente all'Associazione, in relazione alle finalità statutarie, la possibilità di pubblicare sui giornali e/o sui siti internet nomi, foto e filmati dei Soci e comunque di qualunque altro partecipante.

# Contatti ALATEL Emilia Romagna

## CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA

Via del Pallone n. 5 - 40126 BOLOGNA  
C.F. 96293680581 - C.C. Postale 26611400  
IBAN IT50W0538702400000001025869  
Presidio Lun <> Ven 9.30-12.30 / Lun-Mer-Ven 15-17

### - PRESIDENTE

tel. 051607.4290  
[presidenza@alatel.com](mailto:presidenza@alatel.com) – [a.ferrante@tin.it](mailto:a.ferrante@tin.it)

### - SEGRETARIO

tel. 051607.4295  
[amministrazione@alatel.com](mailto:amministrazione@alatel.com)

### - SEGRETERIA (Attività Turistico-Culturali)

tel. 800.012.777 (solo da tel. fisso)  
tel. 051607.4293 (da cellulare e/o fuori Regione)  
[alatel.er@tin.it](mailto:alatel.er@tin.it)

### - SEGRETERIA (Amministrazione e Cassa)

tel. 051607.4293 – [segreteria@alatel.com](mailto:segreteria@alatel.com)

### - SEGRETERIA (Rapporti con Tim)

tel. 051607.4291 – [info@alatel.com](mailto:info@alatel.com)

### - ASSISTENZA (Corsi – 730 - Convenzioni)

tel. 051607.4294 – [servizi@alatel.com](mailto:servizi@alatel.com)

### - REDAZIONE "PROSEGUIRE INSIEME" e NOTIZIARIO

tel. 0515061316 – [alatel.redazione@virgilio.it](mailto:alatel.redazione@virgilio.it)  
[proseguire-insieme@alatel.com](mailto:proseguire-insieme@alatel.com)

### - FAX 051 253257

### - POSTA CERTIFICATA – [alatel.er@pec.it](mailto:alatel.er@pec.it)

### - SITO WEB NAZIONALE - [www.alatel.it](http://www.alatel.it)

### - SITO WEB REGIONALE - [www.alatel.com](http://www.alatel.com)

## CARICHE REGIONALI ALATEL E.R. 2020-22

### Presidente:

Antonio Ferrante

### Vice Presidenti:

Leonires Ramazzi – Alessandro Vitali

### Segretario:

Manlio Cumo

### Revisori dei Conti:

Maria Sarti – Tarcisio Ramini - Giovanna Sgattoni  
(supplente)

### Consiglieri:

Angiola Maria Ceredi - Mela Didonna - Flavio  
Giordani - Renata Meroi - Leonires Ramazzi -  
Antonio Rosa - Laura Maria Vivarelli - Alessandro  
Vitali – Giorgio Volta

## PRESIDENTI DI SEZIONE EMILIA ROMAGNA

**BOLOGNA** (pres: Lun-Mar-Mer-Gio 9-12)  
via del Pallone 5 – c/o Tim – 40126 Bologna  
Tel. 051 607.4291 – n. v. 800 012 777  
Fax: 051 253257 - [bologna@alatel.com](mailto:bologna@alatel.com)

### Angela Giardini

Tel. 339 2855910

**FERRARA** (pres: Lun-Mer-Ven 10-12)

v. Cairoli 19 - c/o Tim – 44121 Ferrara  
tel. 0532 290255 - [ferrara@alatel.com](mailto:ferrara@alatel.com)

### Giuseppe Ghedini

tel. 0532 61562 – 339 7964609  
[giuseppe.ghedini@alice.it](mailto:giuseppe.ghedini@alice.it)

**FORLI** (abitazione privata)

### Maria Gabriella Romanzi

Tel. 0543553852 – 333 4969230  
[forli@alatel.com](mailto:forli@alatel.com) - [gabriella.romanzi@alice.it](mailto:gabriella.romanzi@alice.it)

**MODENA** (pres: Venerdì 14 -17,30)

via S.Faustino 155/i c/o CGIL - Modena  
tel. 338 6948474 - [alatelmo@alice.it](mailto:alatelmo@alice.it)

**Omer Salati.** - [salome1948@gmail.com](mailto:salome1948@gmail.com)

Tel. 059 849300 – 339 1610618

**PARMA** (abitazione privata)

### Paolo Roncoroni

tel. 0521 966171 – 320 4926947  
[alatelparma@alice.it](mailto:alatelparma@alice.it) – [roncopaolo@tin.it](mailto:roncopaolo@tin.it)

**PIACENZA** (abitazione privata)

### Pierluigi Carenzi

tel. 0523 454761 – 339 1505643  
[piacenza@alatel.com](mailto:piacenza@alatel.com)  
[pierluigi.carenzi@libero.it](mailto:pierluigi.carenzi@libero.it)

**RAVENNA** (abitazione privata)

### Serena Cerè

tel. 0544 401375 – 339 3065044  
[ravenna@alatel.com](mailto:ravenna@alatel.com) - [sercer@alice.it](mailto:sercer@alice.it)

**REGGIO EMILIA** (abitazione privata)

### Emer Rinaldini

tel. 0522 284820 – 338 8571428  
[reggioemilia@alatel.com](mailto:reggioemilia@alatel.com) - [emerrinaldini@libero.it](mailto:emerrinaldini@libero.it)

**RIMINI-CESENA** (abitazione privata)

### Giovanna Pecci

Tel. 0541 785535 – 339 3015104  
[rimini@alatel.com](mailto:rimini@alatel.com) - [angelogrilli@libero.it](mailto:angelogrilli@libero.it)



**L**a Pasqua è una festività mobile, la sua data varia di anno in anno perché è correlata con il ciclo lunare e cade sempre la domenica dopo il primo plenilunio che segue l'equinozio di primavera (21 marzo). La Pasqua è una festività prevista sia dalla religione cristiana che da quella ebraica, eventi simili che però, pur cadendo all'incirca nello stesso periodo, non possono mai coincidere in quanto la Pasqua cristiana si festeggia sempre di domenica, giorno della resurrezione di Gesù, ma giorno proibito per la religione ebraica. Anche la Pasqua cristiana ha una cadenza diversa a seconda se si calcola utilizzando il calendario giuliano (cristiani ortodossi), oppure il calendario gregoriano (cristiani cattolici e protestanti).

Per la Pasqua cristiana cattolica e ortodossa, l'impostazione è stata regolata dal Concilio di Nicea nell'anno 325, dove si è fissato anche il giorno della ricorrenza, sempre e solo di domenica.

All'epoca le conoscenze astronomiche erano limitate, quindi successivamente, fu la chiesa cattolica a finanziare gli studi in materia e, in particolare, fu Papa Gregorio XIII a promulgare il calendario che poi prese il suo nome e a regolare il calcolo dell'**epatta**<sup>(1)</sup> nel 1582.

Il calcolo di Papa Gregorio XIII e il suo calendario funzionarono e sono usati ancora oggi. La Pasqua è sempre compresa nell'intervallo di tempo che va dal 22 marzo, il primo giorno utile dall'inizio della primavera al 25 aprile.

<sup>(1)</sup> L'epatta è l'età della luna al primo giorno dell'anno, intesa in base al numero dei giorni trascorsi dall'ultima luna nuova.

Giovanni Ecchia Sezione di Bologna

Ricordiamo a tutti i Soci che, in ottemperanza ai DPCM di marzo e aprile 2020 tutte le nostre Sedi sono chiuse.

Per ogni necessità urgente è possibile contattare telefonicamente il proprio Presidente di Sezione oppure tramite mail. (v. 3.a di copertina).

Sui siti [www.alateler.com](http://www.alateler.com) e [www.alatel.it](http://www.alatel.it) trovate sempre gli ultimi aggiornamenti.

PS: Le gite regionali all'estero sono annullate; è invece spostata al 4-5-6 settembre 2020 quella in Liguria e Cinque Terre.